



INTESA SANPAOLO S.P.A.

Società iscritta all'Albo delle Banche al n. 5361
Capogruppo del Gruppo Bancario Intesa Sanpaolo
iscritto all'Albo dei Gruppi Bancari
Sede legale in Torino, Piazza San Carlo 156
Sede secondaria in Milano, Via Monte di Pietà 8
Capitale sociale Euro 8.731.874.498,36
Numero di iscrizione al Registro delle Imprese di Torino e codice fiscale: 00799960158
Partita I.V.A: 10810700152
Aderente al Fondo Interbancario di Tutela dei Depositi ed al Fondo Nazionale di Garanzia

1° SUPPLEMENTO

**AL PROSPETTO DI BASE 2015/2016 RELATIVO AL PROGRAMMA DI EMISSIONE E DI
OFFERTA DI**

Obbligazioni Zero Coupon

Obbligazioni a Tasso Fisso con possibilità di ammortamento periodico

Obbligazioni a Tasso Fisso Crescente con possibilità di ammortamento periodico

Obbligazioni a Tasso Fisso Decrescente con possibilità di ammortamento periodico

**Obbligazioni a Tasso Variabile con possibilità di Tasso Minimo e/o Massimo e di
ammortamento periodico**

Obbligazioni a Tasso Misto con possibilità di Tasso Minimo e/o Massimo

**Obbligazioni con cedole legate alla variazione percentuale dell'Indice dei Prezzi al Consumo con
possibilità di Tasso Minimo e/o Massimo**

Il presente supplemento (il “**Supplemento**” o il “**1° Supplemento**”) è stato depositato presso la CONSOB in data 11 maggio 2016 a seguito di approvazione comunicata con nota n. 0040912/16 del 5 maggio 2016 e deve essere letto congiuntamente al prospetto di base (il “**Prospetto di Base**”) relativo al programma di emissione e di offerta (il “**Programma**”) di Obbligazioni Zero Coupon, Obbligazioni a Tasso Fisso con possibilità di ammortamento periodico, Obbligazioni a Tasso Fisso Crescente con possibilità di ammortamento periodico, Obbligazioni a Tasso Fisso Decrescente con possibilità di ammortamento periodico, Obbligazioni a Tasso Variabile con possibilità di Tasso Minimo e/o Massimo e di ammortamento periodico, Obbligazioni a Tasso Misto con possibilità di Tasso Minimo e/o Massimo e Obbligazioni con cedole legate alla variazione percentuale dell'Indice dei Prezzi al Consumo con possibilità di Tasso Minimo e/o Massimo (i “**Titoli**” o le “**Obbligazioni**”) di Intesa Sanpaolo S.p.A. (l’ “**Emittente**” o la “**Banca**”) costituito:

- dal documento di registrazione contenente le informazioni su Intesa Sanpaolo S.p.A. nella sua veste di Emittente (il “**Documento di Registrazione**”), depositato presso la CONSOB in data 11 maggio 2016 a seguito di approvazione comunicata con nota n. 0040912/16 del 5 maggio 2016, e
- dalla nota informativa sugli strumenti finanziari (la “**Nota Informativa**”) e dalla nota di sintesi (la “**Nota di Sintesi**”) relative al Programma, depositate presso la CONSOB in data 8 settembre 2015 a seguito di approvazione comunicata con nota n. 0070064/15 del 7 settembre 2015.

Il presente Supplemento, unitamente al Prospetto di Base, è consultabile sul sito *internet* dell'Emittente group.intesasanpaolo.com ed è disponibile, in forma stampata e gratuitamente, presso la sede legale dell'Emittente in Torino, Piazza San Carlo n. 156. I suddetti documenti sono altresì a disposizione del pubblico, presso i Collocatori che saranno indicati nelle Condizioni Definitive relative alle Obbligazioni di volta in volta emesse ai sensi del Programma e, ove applicabile, sul loro sito *internet*. I Collocatori consegneranno gratuitamente copia in forma stampata dei suddetti documenti a chiunque ne faccia richiesta.

L'informativa completa su Intesa Sanpaolo S.p.A. e sull'offerta delle Obbligazioni può essere ottenuta solo sulla base della consultazione congiunta del presente Supplemento, di tutte le sezioni di cui si compone il Prospetto di Base e, con riferimento a ciascuna emissione che sarà effettuata nell'ambito del Programma, sulla base delle relative Condizioni Definitive nonché della nota di sintesi relativa all'emissione stessa ("**Nota di Sintesi dell'Emissione**").

L'adempimento di pubblicazione del presente Supplemento non comporta alcun giudizio della CONSOB sull'opportunità dell'investimento proposto e sul merito dei dati e delle notizie allo stesso relativi.

AVVERTENZE PER L'INVESTITORE

Al fine di effettuare un corretto apprezzamento dell'investimento i destinatari dell'offerta sono invitati a valutare attentamente le informazioni contenute nel Prospetto di Base nel suo complesso e gli specifici fattori di rischio relativi all'Emittente, al Gruppo Intesa Sanpaolo, al settore di attività in cui operano, nonché agli strumenti finanziari offerti, riportati nella Sezione IV "Fattori di rischio" dello stesso Prospetto di Base, nonché nel capitolo 3.1 "Fattori di rischio" del Documento di Registrazione.

In particolare si richiama l'attenzione degli investitori su quanto di seguito indicato.

1. L'investimento nelle Obbligazioni comporta il rischio di perdita, anche integrale, del capitale investito laddove, nel corso della vita dei Titoli, la Banca sia sottoposta a procedure concorsuali ovvero venga a trovarsi in una condizione di dissesto o di rischio di dissesto (come previsto dall'art. 17, comma 2, del D. Lgs. N. 180 del 16 novembre 2015). In particolare, in tale ultimo caso, la Banca d'Italia ha il potere di adottare alcune misure di risoluzione, tra cui il c.d. "bail-in" - o "salvataggio interno" - ai fini della gestione della crisi della Banca. Laddove sia applicato lo strumento del "bail-in" l'investitore potrebbe perdere, anche integralmente, il capitale investito o vederlo convertito in azioni. Per una maggiore informativa si rinvia in proposito alla Sezione IV, paragrafi 1.1 "Rischio di credito per l'investitore" e 1.3 "Rischio connesso all'utilizzo del bail-in".
2. Le Obbligazioni con cedole legate alla variazione percentuale dell'Indice dei Prezzi al Consumo con possibilità di Tasso Minimo e/o Massimo sono caratterizzate da una specifica rischiosità, connessa all'aleatorietà del rendimento, il cui apprezzamento da parte dell'investitore può essere ostacolato dalla complessità delle stesse. È quindi necessario che l'investitore ne comprenda la natura ed il grado di esposizione al rischio sia tramite la lettura del Prospetto di Base e delle Condizioni Definitive, sia avvalendosi dell'assistenza fornita dall'intermediario, tenuto anche conto della Comunicazione Consob n. 0097996 del 22 dicembre 2014 sulla distribuzione di prodotti finanziari complessi ai clienti retail.

Per una maggiore informativa si rinvia in proposito alla Sezione IV, paragrafi 2.1 "Rischio connesso alla complessità delle Obbligazioni con cedole legate alla variazione percentuale dell'Indice dei Prezzi al Consumo con possibilità di Tasso Minimo e/o Massimo" e 2.6 "Rischio correlato alla presenza di un Fattore di Partecipazione inferiore al 100%".

In conformità con quanto previsto dall'art. 95-bis, comma 2, del D.Lgs. n. 58 del 24 febbraio 1998 come successivamente modificato (Testo Unico della Finanza), gli investitori che hanno già accettato di sottoscrivere le Obbligazioni prima della pubblicazione del presente Supplemento hanno il diritto di revocare la propria accettazione entro il secondo giorno lavorativo successivo alla pubblicazione del Supplemento ovvero, se successivo, dalla pubblicazione dell'avviso.

Alla data di approvazione del Documento di Registrazione e del presente Supplemento, non ci sono prestiti obbligazionari in corso di collocamento e/o regolamento a valere sul Prospetto di Base.

INDICE

| | |
|--|----------------|
| Dichiarazione di responsabilità | pag. 5 |
| Motivazioni del Supplemento | pag. 6 |
| Modifiche al frontespizio del Prospetto di Base | pag. 7 |
| Modifiche al Glossario | pag. 10 |
| Modifiche alla Sezione III (Nota di Sintesi) del Prospetto di Base | pag. 11 |
| Modifiche alla Sezione IV (Fattori di Rischio) del Prospetto di Base | pag. 26 |
| Modifiche alla Sezione V (Documento di Registrazione) del Prospetto di Base | pag. 29 |
| Modifiche alla Sezione VI (Nota Informativa) del Prospetto di Base | pag. 30 |
| Modifiche al frontespizio del modulo delle Condizioni Definitive | pag. 33 |
| Dichiarazione del Dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari | pag. 35 |

Dichiarazione di responsabilità

Intesa Sanpaolo S.p.A. con sede legale in Torino, Piazza San Carlo n. 156 e sede secondaria in Milano, Via Monte di Pietà n. 8, si assume la responsabilità del presente Supplemento.

Intesa Sanpaolo S.p.A., avendo adottato tutta la ragionevole diligenza a tale scopo, attesta che le informazioni contenute nel presente Supplemento sono, per quanto a propria conoscenza, conformi ai fatti e non presentano omissioni tali da alterarne il senso.

Motivazioni del Supplemento

Il presente Supplemento è stato redatto al fine di aggiornare il Prospetto di Base a seguito della pubblicazione del nuovo Documento di Registrazione di Intesa Sanpaolo, depositato presso la CONSOB in data 11 maggio 2016 a seguito di approvazione comunicata con nota n. 0040912/16 del 5 maggio 2016.

Inoltre, il Supplemento modifica il Prospetto di Base in relazione alla pubblicazione ed entrata in vigore dei Decreti Legislativi n. 180 e 181 del 16 novembre 2015 relativi al risanamento e alla risoluzione delle crisi degli enti creditizi e delle imprese d'investimento.

Il presente Supplemento apporterà, pertanto, modifiche ed integrazioni alle seguenti parti del Prospetto di Base:

- al frontespizio del Prospetto di Base;
- al Glossario;
- alla Sezione III (Nota di Sintesi) del Prospetto di Base e precisamente:
 - all'Elemento B.5 (*Descrizione del Gruppo Intesa Sanpaolo e della posizione che l'Emittente vi occupa*);
 - all'Elemento B.10 (*Eventuali rilievi contenuti nella relazione di revisione relativa alle informazioni finanziarie relative agli esercizi passati*);
 - all'Elemento B.12 (*Informazioni finanziarie fondamentali selezionate sull'Emittente relative agli esercizi passati*);
 - all'Elemento B.13 (*Descrizione di qualsiasi fatto recente rilevante verificatosi nella vita dell'Emittente*);
 - all'Elemento C.1 (*Descrizione del tipo e della classe degli strumenti finanziari offerti, compresi eventuali codici di identificazione degli strumenti finanziari*);
 - all'Elemento C.8 (*Descrizione dei diritti connessi agli strumenti finanziari / Ranking degli strumenti finanziari*);
 - all'Elemento C.9 (*Data di scadenza e modalità di rimborso del prestito*);
 - all'Elemento D.2 (*Informazioni fondamentali sui principali rischi che sono specifici per l'Emittente*);
 - all'Elemento D.3 (*Informazioni fondamentali sui principali rischi che sono specifici per gli strumenti finanziari*);
- alla Sezione IV (Fattori di Rischio) del Prospetto di Base;
- alla Sezione V (Documento di Registrazione) del Prospetto di Base;
- alla Sezione VI (Nota Informativa) del Prospetto di Base e precisamente:
 - al paragrafo 4.5 (*Ranking degli strumenti finanziari*);
 - al paragrafo 4.6 (*Diritti connessi agli strumenti finanziari*);
- al frontespizio del modulo delle Condizioni Definitive.

In conformità con quanto previsto dall'art. 95-bis, comma 2, del D.Lgs. n. 58 del 24 febbraio 1998 come successivamente modificato (Testo Unico della Finanza), gli investitori che hanno già accettato di sottoscrivere le Obbligazioni prima della pubblicazione del presente Supplemento hanno il diritto di revocare la propria accettazione entro il secondo giorno lavorativo successivo alla pubblicazione del Supplemento ovvero, se successivo, dalla pubblicazione dell'avviso.

Alla data di approvazione del Documento di Registrazione e del presente Supplemento, non ci sono prestiti obbligazionari in corso di collocamento e/o regolamento a valere sul Prospetto di Base.

I termini in maiuscolo hanno il significato ad essi attribuito nel presente Supplemento o nel Prospetto di Base.

A far data dal deposito presso la CONSOB del presente Supplemento, il frontespizio del Prospetto di Base si intenderà sostituito da quello che segue:



INTESA SANPAOLO S.P.A.

Società iscritta all'Albo delle Banche al n. 5361
Capogruppo del Gruppo Bancario Intesa Sanpaolo
iscritto all'Albo dei Gruppi Bancari
Sede legale in Torino, Piazza San Carlo 156
Sede secondaria in Milano, Via Monte di Pietà 8
Capitale sociale Euro 8.731.874.498,36
Numero di iscrizione al Registro delle Imprese di Torino e codice fiscale: 00799960158
Partita I.V.A.: 10810700152
Aderente al Fondo Interbancario di Tutela dei Depositi ed al Fondo Nazionale di Garanzia

PROSPETTO DI BASE 2015/2016

relativo al programma di emissione e di offerta di

Obbligazioni Zero Coupon

Obbligazioni a Tasso Fisso con possibilità di ammortamento periodico

Obbligazioni a Tasso Fisso Crescente con possibilità di ammortamento periodico

Obbligazioni a Tasso Fisso Decrescente con possibilità di ammortamento periodico

Obbligazioni a Tasso Variabile con possibilità di Tasso Minimo e/o Massimo e di ammortamento periodico

Obbligazioni a Tasso Misto con possibilità di Tasso Minimo e/o Massimo

Obbligazioni con cedole legate alla variazione percentuale dell'Indice dei Prezzi al Consumo con possibilità di Tasso Minimo e/o Massimo

Il presente documento costituisce un prospetto di base (il “**Prospetto di Base**”) ed è stato predisposto da Intesa Sanpaolo S.p.A. (l' “**Emittente**” o la “**Banca**”) in conformità ed ai sensi della Direttiva 2003/71/CE (la “**Direttiva Prospetti**”) così come successivamente modificata ed integrata, ed è redatto in conformità all'articolo 26 del Regolamento del 2004 (il “**Regolamento CE**”) così come successivamente modificato ed integrato ed in conformità alla delibera CONSOB n. 11971 del 14 maggio 1999 e successive modifiche e integrazioni (il “**Regolamento Emittenti**”).

Il presente documento è stato depositato presso la CONSOB l'8 settembre 2015 a seguito di approvazione comunicata con nota n. 0070064/15 del 7 settembre 2015 ed è stato successivamente modificato ed integrato dal 1° Supplemento depositato presso la CONSOB in data 11 maggio 2016 a seguito di approvazione comunicata con nota n. 0040912/16 del 5 maggio 2016.

Il Prospetto di Base è costituito dai seguenti documenti: 1) la nota di sintesi (la “**Nota di Sintesi**”), 2) il documento di registrazione sull'Emittente (il “**Documento di Registrazione**”), che qui si incorpora mediante riferimento nella sezione V, così come depositato presso la CONSOB in data 11 maggio 2016 a seguito di approvazione comunicata con nota n. 0040912/16 del 5 maggio 2016, a disposizione del pubblico in forma elettronica sul sito *internet* dell'Emittente group.intesasnpaolo.com e gratuitamente in forma stampata presso

la sede legale dell'Emittente, 3) la nota informativa sugli strumenti finanziari (la “**Nota Informativa**”), nonché dagli ulteriori documenti indicati come inclusi mediante riferimento.

In occasione di ogni emissione di obbligazioni realizzata sotto il programma cui il presente Prospetto di Base (il “**Programma**”) si riferisce, l'Emittente provvederà ad indicare le caratteristiche dell'emissione nelle condizioni definitive (le “**Condizioni Definitive**”), che verranno rese pubbliche entro il giorno di inizio di ciascuna offerta e contestualmente inviate alla CONSOB.

L'informativa completa sull'Emittente e sull'offerta delle obbligazioni può essere ottenuta solo sulla base della consultazione congiunta di tutte le sezioni di cui si compone il Prospetto di Base e, con riferimento a ciascuna emissione che sarà effettuata nell'ambito del Programma, sulla base delle relative Condizioni Definitive nonché della nota di sintesi relativa all'emissione stessa (“**Nota di Sintesi dell'Emissione**”).

L'investitore è invitato a leggere con particolare attenzione la sezione “Fattori di Rischio” riportata, relativamente all'Emittente, nel Documento di Registrazione e, con riferimento alle Obbligazioni, nella sezione IV del Prospetto di Base nonché, sia con riferimento all'Emittente che alle Obbligazioni oggetto della singola emissione, nella Nota di Sintesi dell'Emissione.

Il presente documento è a disposizione del pubblico in forma elettronica sul sito *internet* dell'Emittente group.intesasanpaolo.com e gratuitamente in forma stampata presso la sede legale dell'Emittente.

Una copia cartacea del presente documento verrà consegnata gratuitamente dall'Emittente e dai Collocatori ad ogni potenziale investitore che ne faccia richiesta, prima della sottoscrizione dell'investimento o degli investimenti proposti, unitamente alla copia cartacea delle Condizioni Definitive applicabili.

N.B.: i termini in maiuscolo hanno il significato ad essi attribuito nelle sezioni del Prospetto di Base in cui compaiono o in altre parti del Prospetto di Base. Si rimanda a pagina 4 del Prospetto di Base (Glossario) per un'elencazione delle definizioni contenute nel Prospetto di Base.

L'adempimento di pubblicazione del Prospetto di Base non comporta alcun giudizio della CONSOB sull'opportunità dell'investimento proposto e sul merito dei dati e delle notizie allo stesso relativi.

AVVERTENZE PER L'INVESTITORE

Al fine di effettuare un corretto apprezzamento dell'investimento i destinatari dell'offerta sono invitati a valutare attentamente le informazioni contenute nel Prospetto di Base nel suo complesso e gli specifici fattori di rischio relativi all'Emittente, al Gruppo Intesa Sanpaolo, al settore di attività in cui operano, nonché agli strumenti finanziari offerti, riportati nella Sezione IV "Fattori di rischio" dello stesso Prospetto di Base, nonché nel capitolo 3.1 "Fattori di rischio" del Documento di Registrazione.

In particolare si richiama l'attenzione degli investitori su quanto di seguito indicato.

1. L'investimento nelle Obbligazioni comporta il rischio di perdita, anche integrale, del capitale investito laddove, nel corso della vita dei Titoli, la Banca sia sottoposta a procedure concorsuali ovvero venga a trovarsi in una condizione di dissesto o di rischio di dissesto (come previsto dall'art. 17, comma 2, del D. Lgs. N. 180 del 16 novembre 2015). In particolare, in tale ultimo caso, la Banca d'Italia ha il potere di adottare alcune misure di risoluzione, tra cui il c.d. "bail-in" - o "salvataggio interno" - ai fini della gestione della crisi della Banca. Laddove sia applicato lo strumento del "bail-in" l'investitore potrebbe perdere, anche integralmente, il capitale investito o vederlo convertito in azioni. Per una maggiore informativa si rinvia in proposito alla Sezione IV, paragrafi 1.1 "Rischio di credito per l'investitore" e 1.3 "Rischio connesso all'utilizzo del bail-in".
2. Le Obbligazioni con cedole legate alla variazione percentuale dell'Indice dei Prezzi al Consumo con possibilità di Tasso Minimo e/o Massimo sono caratterizzate da una specifica rischiosità, connessa all'aleatorietà del rendimento, il cui apprezzamento da parte dell'investitore può essere ostacolato dalla complessità delle stesse. È quindi necessario che l'investitore ne comprenda la natura ed il grado di esposizione al rischio sia tramite la lettura del Prospetto di Base e delle Condizioni Definitive, sia avvalendosi dell'assistenza fornita dall'intermediario, tenuto anche conto della Comunicazione Consob n. 0097996 del 22 dicembre 2014 sulla distribuzione di prodotti finanziari complessi ai clienti retail.

Per una maggiore informativa si rinvia in proposito alla Sezione IV, paragrafi 2.1 "Rischio connesso alla complessità delle Obbligazioni con cedole legate alla variazione percentuale dell'Indice dei Prezzi al Consumo con possibilità di Tasso Minimo e/o Massimo" e 2.6 "Rischio correlato alla presenza di un Fattore di Partecipazione inferiore al 100%".

A far data dal deposito presso la CONSOB del presente Supplemento, la definizione “Documento di Registrazione” nel Glossario, a pagina 5 del Prospetto di Base, si intenderà sostituita da quella che segue:

| | |
|-----------------------------------|--|
| Documento di Registrazione | E' il documento che contiene le informazioni sull'Emittente, depositato presso la CONSOB in data 11 maggio 2016, a seguito di approvazione comunicata con nota n. 0040912/16 del 5 maggio 2016 ed è incluso mediante riferimento nel presente Prospetto di Base. |
|-----------------------------------|--|

A far data dal deposito presso la CONSOB del presente Supplemento, i seguenti Elementi della Sezione B (Emittente) della Nota di Sintesi:

- B.5 “Descrizione del Gruppo Intesa Sanpaolo e della posizione che l’Emittente vi occupa”;
- B.10 “Eventuali rilievi contenuti nella relazione di revisione relativa alle informazioni finanziarie relative agli esercizi passati”;
- B.12 “Informazioni finanziarie fondamentali selezionate sull’Emittente relative agli esercizi passati”;
- B.13 “Descrizione di qualsiasi fatto recente relativo all’Emittente che sia sostanzialmente rilevante per la valutazione della sua solvibilità” (ridenominato “Descrizione di qualsiasi fatto recente rilevante verificatosi nella vita dell’Emittente”);

si intenderanno integralmente sostituiti da quelli che seguono:

| B.5 | Descrizione del Gruppo Intesa Sanpaolo e della posizione che l’Emittente vi occupa | <p>L’Emittente è la società capogruppo del Gruppo Bancario Intesa Sanpaolo e svolge, oltre all’attività bancaria, le funzioni di indirizzo, governo e controllo unitario sulle società finanziarie e strumentali controllate. L’attività del Gruppo Bancario Intesa Sanpaolo si articola in sette <i>business units</i>, sulle quali non hanno riflessi significativi le operazioni societarie infragruppo deliberate:</p> <ul style="list-style-type: none"> • la Divisione Banca dei Territori è focalizzata sul mercato e la centralità del territorio per il rafforzamento delle relazioni con gli individui, le piccole e medie imprese e gli enti nonprofit. La Divisione include le banche controllate italiane e le attività di credito industriale, leasing e factoring (svolte tramite Mediocredito Italiano); • la Divisione Corporate e Investment Banking include le attività di <i>capital markets</i> e <i>investment banking</i> (svolte tramite Banca IMI), è presente in 28 Paesi con una rete specializzata costituita da filiali, uffici di rappresentanza e controllate che svolgono attività di <i>corporate banking</i> ed è attiva nel settore del <i>Public Finance</i> come partner globale per la pubblica amministrazione; • la Divisione Banche Estere include le controllate che svolgono attività di <i>commercial banking</i> e ha 1.083 sportelli e <i>total asset</i> per 43,1 miliardi di euro (dati al 31 dicembre 2015) in 11 paesi del Centro-Est Europa e del Nord Africa; • la Divisione Private Banking serve i clienti appartenenti al segmento <i>Private e High Net Worth Individuals</i> con l’offerta di prodotti e servizi mirati. La Divisione include Fideuram - Intesa Sanpaolo Private Banking con oltre 5.800 private banker; • la Divisione Asset Management sviluppa soluzioni di <i>asset management</i> rivolte alla clientela del Gruppo, alle reti commerciali esterne al Gruppo e alla clientela istituzionale ed include Eurizon Capital con 227 miliardi di euro di masse gestite; • la Divisione Insurance sviluppa prodotti assicurativi e previdenziali rivolti alla clientela del Gruppo. Alla Divisione fanno capo le società Intesa Sanpaolo Vita, Fideuram Vita e Intesa Sanpaolo Assicura, con raccolta diretta e riserve tecniche pari a 133 miliardi di euro; • la Capital Light Bank ha come <i>mission</i> l’estrazione di valore dalle attività <i>non-core</i>, con gestione dei crediti in sofferenza e degli <i>asset re-possessed</i>, la cessione delle partecipazioni non strategiche e la gestione proattiva delle altre attività <i>non-core</i> (inclusa Pravex-Bank in Ucraina). | | | | | | | | | | | | |
|--|--|--|--|------------------|------------------|---------------------------|--------------------------|--------|-------|------|------------|--------|-------|------|
| B.10 | Eventuali rilievi contenuti nella relazione di revisione relativa alle informazioni finanziarie relative agli esercizi passati | <p>Le informazioni finanziarie dell’Emittente e consolidate del Gruppo Bancario Intesa Sanpaolo relative agli esercizi 2015 e 2014 sono state sottoposte alla revisione legale dei conti da parte della Società di Revisione KPMG S.p.A., che ha espresso un giudizio senza rilievi.</p> | | | | | | | | | | | | |
| B.12 | Informazioni finanziarie fondamentali selezionate sull’Emittente relative agli esercizi passati | <p>Si riporta di seguito una sintesi dei dati e degli indicatori patrimoniali, economici e finanziari su base consolidata maggiormente significativi, tratti dai bilanci sottoposti alla revisione legale dei conti degli esercizi chiusi al 31 dicembre 2015 ed al 31 dicembre 2014.</p> <p><u>Tabella 1: Indicatori patrimoniali e fondi propri su base consolidata (dati in milioni di € e valori in percentuale)</u></p> <table border="1" data-bbox="454 1933 1474 2076"> <thead> <tr> <th>Indicatori e fondi propri (normativa in vigore dal 1.1.2014)</th> <th>31 dicembre 2015</th> <th>31 dicembre 2014</th> <th>Soglie minime vigenti (*)</th> </tr> </thead> <tbody> <tr> <td>Common Equity Tier 1/RWA</td> <td>13,0 %</td> <td>13,5%</td> <td>7,0%</td> </tr> <tr> <td>Tier 1/RWA</td> <td>13,8 %</td> <td>14,2%</td> <td>8,5%</td> </tr> </tbody> </table> | Indicatori e fondi propri (normativa in vigore dal 1.1.2014) | 31 dicembre 2015 | 31 dicembre 2014 | Soglie minime vigenti (*) | Common Equity Tier 1/RWA | 13,0 % | 13,5% | 7,0% | Tier 1/RWA | 13,8 % | 14,2% | 8,5% |
| Indicatori e fondi propri (normativa in vigore dal 1.1.2014) | 31 dicembre 2015 | 31 dicembre 2014 | Soglie minime vigenti (*) | | | | | | | | | | | |
| Common Equity Tier 1/RWA | 13,0 % | 13,5% | 7,0% | | | | | | | | | | | |
| Tier 1/RWA | 13,8 % | 14,2% | 8,5% | | | | | | | | | | | |

| | | | |
|---|---------|---------|-------|
| Total Capital ratio | 16,6 % | 17,2% | 10,5% |
| Fondi propri | 47.299 | 46.290 | - |
| <i>Capitale primario di classe 1 (CET 1)</i> | 36.908 | 36.547 | - |
| <i>Capitale aggiuntivo di classe 1 (AT 1)</i> | 2.302 | 1.700 | - |
| <i>Capitale di classe 2 (Tier 2)</i> | 8.089 | 8.043 | - |
| Attività di rischio ponderate (RWA) | 284.319 | 269.790 | - |
| RWA/Totale Attivo | 42,0 % | 41,7% | - |
| Leverage ratio (**) | 6,8 % | 7,1% | - |

(*) Comprensive di riserva di conservazione del capitale pari al 2,5%. Si segnala che Il 25 febbraio 2015 il Gruppo Intesa Sanpaolo ha ricevuto la decisione finale della BCE riguardante i requisiti patrimoniali complessivi minimi da rispettare a livello consolidato (9% di Common Equity Tier 1 Ratio e 11,5% di Total Capital Ratio). Da ultimo si segnala che il 27 novembre 2015 Intesa Sanpaolo ha ricevuto la decisione finale della BCE riguardante i requisiti patrimoniali da rispettare a partire dal 1° gennaio 2016, che consistono in un coefficiente patrimoniale a livello consolidato pari a 9,5% in termini di Common Equity Tier 1 Ratio.

(**) Il leverage ratio è un indicatore di leva finanziaria, calcolato come rapporto fra il capitale di classe 1 (Tier 1) e le esposizioni complessive dell'ente creditizio, secondo quanto previsto dall'art. 429 del Reg. 575/2013.

Di seguito si riporta una tabella con gli indicatori della qualità del credito raffrontati con i dati di sistema.

Tabella 2: Principali indicatori di rischiosità creditizia su base consolidata ()*

| | Dati del Gruppo ISP 31/12/2015 | Dati medi di sistema al 31/12/2015 (1) | Dati del Gruppo ISP 31/12/2014 (4) | Dati medi di sistema al 31/12/2014 (5) |
|---|---------------------------------------|---|---|---|
| Sofferenze lorde/impieghi lordi (clientela) | 10,2% | 11,0% ⁽²⁾ | 10,3% | 10,7% ⁽²⁾ |
| Sofferenze nette/impieghi netti (clientela) | 4,3% | | 4,2% | 4,5% ⁽³⁾ |
| Crediti deteriorati lordi/impieghi lordi (clientela) | 16,5% | 18,3% ⁽²⁾ | 16,9% | 18,5% ⁽²⁾ |
| Crediti deteriorati netti/impieghi netti (clientela) | 9,5% | | 9,8% | 10,8% ⁽³⁾ |
| Rapporto di copertura dei crediti deteriorati | 47,6% | 46,5% ⁽²⁾ | 47,0% | 46,6% ⁽²⁾ |
| Rapporto di copertura delle sofferenze | 61,8% | 58,9% ⁽²⁾ | 62,8% | 60,3% ⁽²⁾ |
| Sofferenze nette/patrimonio netto | 31,3% | | 31,8% | |
| Costo del rischio (Rettifiche di valore nette/impieghi netti) | 0,9% | | 1,3% | |

(*) Alla data di approvazione del Documento di Registrazione sono disponibili i dati medi di sistema al 31.12.2015 e al 31.12.2014, tratti rispettivamente dal Rapporto sulla stabilità finanziaria Banca d'Italia n. 1 2016 e n. 1 2015. Alla data di approvazione del Documento di Registrazione è inoltre disponibile il dato sistema al 31.12.2014 riportato nell'Appendice alla Relazione Annuale Banca d'Italia del 31.05.2015.

(1) Fonte: Rapporto sulla stabilità finanziaria Banca d'Italia n.1 2016.

(2) Dati lordi riferiti ai primi 5 gruppi: Intesa Sanpaolo, Unicredit, Banca Monte dei Paschi di Siena, UBI Banca, Banco Popolare – fonte Rapporto sulla stabilità finanziaria Banca d'Italia.

(3) Dati netti riferiti al "Totale Sistema" costituito dall'insieme delle banche appartenenti a gruppi o indipendenti, facenti parte del sistema bancario italiano – fonte Appendice alla Relazione Annuale della Banca d'Italia.

(4) Dati del Gruppo ISP riesposti, ove necessario, per tenere conto delle variazioni intervenute nel perimetro di consolidamento e delle attività in via di dismissione.

(5) Fonte: Rapporto sulla stabilità finanziaria Banca d'Italia n.1 2015 e Appendice alla Relazione Annuale della Banca d'Italia.

Le tabelle di seguito riportate espongono la composizione dei crediti deteriorati, per ciascuno dei periodi di riferimento.

Tabella 2bis – Composizione dei crediti deteriorati lordi su base consolidata

| <i>(Dati in milioni di Euro)</i> | 31 dicembre 2015 | 31 dicembre 2014 |
|---|-------------------------|-------------------------|
| Sofferenze | 39.150 | 38.210 |
| Inadempienze probabili | 22.725 | 23.156 |
| Esposizioni scadute e sconfinanti deteriorate | 1.239 | 1.472 |
| Totale attività deteriorate | 63.114 | 62.838 |
| - di cui oggetto di concessioni (forborne) | 10.856 | 9.405 |

Dati riesposti, ove necessario, per tenere conto delle variazioni intervenute nel perimetro di consolidamento e delle attività in via di dismissione.

Tabella 2ter – Composizione dei crediti deteriorati netti su base consolidata

| <i>(Dati in milioni di Euro)</i> | 31 dicembre 2015 | 31 dicembre 2014 |
|---|-------------------------|-------------------------|
| Sofferenze | 14.973 | 14.218 |
| Inadempienze probabili | 17.091 | 17.845 |
| Esposizioni scadute e sconfinanti deteriorate | 1.022 | 1.253 |
| Totale attività deteriorate | 33.086 | 33.316 |
| - di cui oggetto di concessioni (forborne) | 7.705 | 7.190 |

Dati riesposti, ove necessario, per tenere conto delle variazioni intervenute nel perimetro di consolidamento e delle attività in via di dismissione.

Tabella 3: Grandi esposizioni su base consolidata⁽¹⁾

| | 31 dicembre 2015 | 31 dicembre 2014 |
|---|-------------------------|-------------------------|
| Grandi esposizioni: valore di bilancio (MILIONI DI €) | 138.137 | 116.594 |
| Grandi esposizioni: valore ponderato (MILIONI DI €) | 6.430 | 7.407 |
| Grandi esposizioni: numero | 8 | 6 |
| Rapporto Grandi esposizioni (valore ponderato)/Impieghi netti (%) | 1,8% | 2,2% |

⁽¹⁾ In base alle disposizioni normative vigenti il numero delle grandi esposizioni esposto in tabella è determinato facendo riferimento alle “esposizioni” non ponderate che superano il 10% del Capitale Ammissibile, così come definito dal Regolamento UE n. 575/2013 (c.d. CRR), dove per “esposizioni” si intende la somma delle attività di rischio per cassa e delle operazioni fuori bilancio (escluse quelle dedotte dal Capitale Ammissibile) nei confronti di un cliente, o di un gruppo di clienti connessi, senza l'applicazione dei fattori di ponderazione. Tali criteri espositivi portano a ricomprendere nella tabella di bilancio relativa alle grandi esposizioni anche soggetti che – pur con ponderazione pari allo 0% - presentano un'esposizione non ponderata superiore al 10% del Capitale Ammissibile ai fini dei grandi rischi.

Tabella 4: Principali dati del conto economico consolidato riclassificato

| <i>(MILIONI DI €)</i> | 31 dicembre 2015 | 31 dicembre 2014 | Variazione percentuale |
|--|-------------------------|-------------------------|-------------------------------|
| Interessi netti | 7.812 | 8.358 | -6,5% |
| Commissioni nette | 7.496 | 6.765 | 10,8% |
| Risultato dell'attività di negoziazione | 1.034 | 736 | 40,5% |
| Risultato dell'attività assicurativa | 997 | 932 | 7,0% |
| Risultato netto della gestione operativa | 8.333 | 8.222 | 1,4% |
| Costi operativi | -8.816 | -8.606 | 2,4% |
| Risultato corrente al lordo delle imposte | 4.597 | 3.263 | 40,9% |
| Utili (perdite) su attività finanziarie detenute sino a scadenza e su altri investimenti | 138 | 388 | -64,4% |
| Utile netto | 2.739 | 1.251 | |

Dati riesposti, ove necessario, per tenere conto delle variazioni intervenute nel perimetro di consolidamento.

Tabella 5: Principali dati dello stato patrimoniale consolidato riclassificato

| (MILIONI DI €) | 31 dicembre 2015 | 31 dicembre 2014 | Variazione percentuale |
|--|------------------|------------------|------------------------|
| Raccolta diretta bancaria (clientela) | 372.183 | 359.808 | 3,4% |
| Raccolta diretta assicurativa (clientela) | 132.948 | 118.612 | 12,1% |
| Passività finanziarie valutate al fair value | 47.022 | 37.622 | 25,0% |
| Passività finanziarie di negoziazione | 43.522 | 46.381 | -6,2% |
| Posizione interbancaria netta | -24.882 | -20.348 | 22,3% |
| Attività finanziarie | 238.048 | 223.251 | 6,6% |
| Crediti verso clientela | 350.010 | 339.002 | 3,2% |
| Totale attività | 676.496 | 647.343 | 4,5% |
| Patrimonio netto | 47.776 | 44.683 | 6,9% |
| Capitale sociale | 8.732 | 8.725 | 0,1% |

Dati riesposti, ove necessario, per tenere conto delle variazioni intervenute nel perimetro di consolidamento e delle attività in via di dismissione.

Tabella 6: Indicatori di liquidità su base consolidata

| | 31 dicembre 2015 | 31 dicembre 2014 |
|---------------------------------------|------------------|------------------|
| <i>Loan to Deposit Ratio</i> (*) | 94,0% | 94,2% |
| <i>Liquidity Coverage Ratio</i> (**) | >100% | >100% |
| <i>Net Stable Funding Ratio</i> (***) | >100% | >100% |

(*) Il *Loan to Deposit Ratio* è calcolato come rapporto tra i crediti verso la clientela e la raccolta diretta bancaria, come riportati nel bilancio consolidato.

(**) L'indicatore a breve termine o *Liquidity Coverage Ratio* (LCR) esprime il rapporto tra l'ammontare delle attività prontamente monetizzabili disponibili (la cassa ed i titoli prontamente liquidabili detenuti dalla banca) e lo sbilancio monetario progressivo cumulato ad un mese stimato in condizioni di stress. La soglia minima regolamentare prevista dagli Accordi di Basilea III è pari al 60% a partire dal 1° ottobre 2015, con un minimo in progressivo aumento fino a raggiungere il 100% dal 1° gennaio 2018.

(***) L'indicatore *Net Stable Funding Ratio* è definito come rapporto tra l'ammontare complessivo delle fonti stabili di raccolta (patrimonio della Banca, indebitamento a medio/lungo termine, quota stabile dei depositi) e le necessità di finanziamento stabile in relazione alle caratteristiche di liquidità e di durata residua delle attività e delle esposizioni fuori bilancio. L'entrata in vigore del requisito regolamentare di NSFR è prevista a partire dal 1° gennaio 2018.

Al 31 dicembre 2015 risultano già rispettati i livelli minimi di liquidità previsti dal regolamento europeo.

Riserve di liquidità

Il Gruppo Intesa Sanpaolo al 31 dicembre 2015 aveva riserve di liquidità - costituite da cassa e depositi presso Banche Centrali, attivi stanziabili presso le Banche Centrali disponibili (esclusi gli attivi stanziabili ricevuti a collaterale) e attivi stanziabili dati a collaterale sia presso le stesse Banche Centrali sia presso altre controparti - pari a 117 miliardi di euro, di cui 75 miliardi costituiti da Attività Liquide di Elevata Qualità (HQLA) secondo i criteri di Basilea 3. Alla stessa data le riserve di liquidità disponibili (inclusi gli attivi stanziabili ricevuti a collaterale, esclusi gli attivi stanziabili dati a collaterale e post haircut) ammontavano a 78 miliardi di euro, di cui 69 miliardi costituiti da HQLA.

Operazioni di finanziamento con BCE nel 2015

Dati gestionali, non assoggettati a revisione contabile (€ miliardi)

| | Importo medio | Importo minimo | Importo massimo |
|---------------------|---------------|----------------|-----------------|
| Durata settimanale | 0 | 0 | 0 |
| Durata quadriennale | 23,24 | 12,59 | 27,59 |
| Totale | 23,24 | 12,59 | 27,59 |

Al 31 dicembre 2015, il Gruppo aveva in essere operazioni di finanziamento con la BCE pari a 27,59 miliardi di euro, costituite interamente da operazioni TLTRO con scadenza quadriennale.

Esposizione al rischio sovrano

Nella tabella che segue è riportato il valore delle principali esposizioni del Gruppo Intesa Sanpaolo al rischio di credito sovrano alla data del 31 dicembre 2015.

| | TITOLI DI DEBITO | | | | | | (milioni di euro) | |
|-----------------|------------------|---|--|---|---|---|-------------------|----------|
| | GRUPPO BANCARIO | | | | | IMPRESE DI ASSICURAZIONE ^(*) | TOTALE | IMPIEGHI |
| | Crediti | Attività finanziarie disponibili per la vendita | Attività finanziarie detenute sino alla scadenza | Attività finanziarie valutate al fair value | Attività finanziarie di negoziazione ^(*) | | | |
| Paesi UE | 7.314 | 41.212 | 977 | 754 | 8.028 | 55.111 | 113.396 | 19.161 |
| Austria | - | - | 3 | - | 45 | 7 | 55 | - |
| Belgio | - | 262 | - | - | 27 | 10 | 299 | - |
| Bulgaria | - | - | - | - | - | 44 | 44 | - |
| Croazia | 95 | 125 | 2 | 754 | 7 | 45 | 1.028 | 1.052 |
| Cipro | - | - | - | - | - | - | - | - |
| Repubblica Ceca | - | - | - | - | - | - | - | - |
| Danimarca | - | 14 | - | - | 19 | - | 33 | - |
| Estonia | - | - | - | - | - | - | - | - |
| Finlandia | 105 | 81 | - | - | 119 | 9 | 314 | 8 |
| Francia | 104 | 4.800 | - | - | 347 | 118 | 5.369 | 15 |
| Germania | 40 | 4.405 | - | - | 879 | 1.277 | 6.601 | - |
| Grecia | - | - | - | - | 1 | - | 1 | - |
| Ungheria | 31 | 295 | - | - | 200 | 34 | 560 | 175 |
| Irlanda | - | 196 | - | - | 6 | 91 | 293 | - |
| Italia | 6.640 | 23.525 | 356 | - | 5.041 | 52.464 | 88.026 | 17.115 |
| Lettonia | - | 5 | - | - | - | - | 5 | 53 |
| Lituania | - | 46 | - | - | - | - | 46 | - |
| Lussemburgo | - | - | - | - | - | - | - | - |
| Malta | - | - | - | - | - | - | - | - |
| Paesi Bassi | - | 40 | - | - | 826 | 141 | 1.007 | - |
| Polonia | 28 | 67 | - | - | 120 | 19 | 234 | - |
| Portogallo | 17 | - | - | - | 1 | - | 18 | 25 |
| Romania | - | 133 | - | - | - | 80 | 213 | 2 |
| Slovacchia | - | 923 | 616 | - | - | - | 1.539 | 141 |
| Slovenia | - | 202 | - | - | - | 8 | 210 | 209 |
| Spagna | 254 | 5.768 | - | - | 120 | 764 | 6.906 | 366 |
| Svezia | - | 116 | - | - | 270 | - | 386 | - |
| Regno Unito | - | 209 | - | - | - | - | 209 | - |
| Paesi Nord | | | | | | | | |
| Africani | - | 1.405 | - | - | - | - | 1.405 | - |
| Algeria | - | - | - | - | - | - | - | - |
| Egitto | - | 1.405 | - | - | - | - | 1.405 | - |
| Libia | - | - | - | - | - | - | - | - |
| Marocco | - | - | - | - | - | - | - | - |
| Tunisia | - | - | - | - | - | - | - | - |
| Giappone | - | - | - | - | 825 | - | 825 | - |

(*) Tenendo conto delle posizioni corte per cassa

(**) I titoli di debito detenuti dalle Imprese di assicurazione sono classificati pressoché interamente nel portafoglio disponibile per la vendita

Nella tabella che segue è riportato il valore delle principali esposizioni del Gruppo Intesa Sanpaolo al rischio di credito sovrano alla data del 31 dicembre 2014.

(milioni di euro)

| | TITOLI DI DEBITO | | | | | Imprese di assicurazione (*) | Totale | IMPIEGHI |
|---------------------|------------------|---|--|---|--------------------------------------|------------------------------|---------|----------|
| | Gruppo bancario | | | | | | | |
| | Crediti | Attività finanziarie disponibili per la vendita | Attività finanziarie detenute sino alla scadenza | Attività finanziarie valutate al fair value | Attività finanziarie di negoziazione | | | |
| Paesi UE | 7.563 | 40.850 | 1.033 | 822 | 6.870 | 57.016 | 114.154 | 20.035 |
| Austria | - | 416 | 3 | - | 31 | 6 | 456 | - |
| Belgio | - | 931 | - | - | 42 | 10 | 983 | - |
| Bulgaria | - | - | - | - | - | - | - | - |
| Croazia | 134 | 49 | 24 | 776 | 14 | 4 | 1.001 | 949 |
| Cipro | 3 | - | - | - | - | - | 3 | - |
| Repubblica Ceca | - | - | - | - | 1 | - | 1 | - |
| Danimarca | - | - | - | - | 17 | - | 17 | - |
| Estonia | - | - | - | - | - | - | - | - |
| Finlandia | - | 30 | - | - | 182 | 8 | 220 | 10 |
| Francia | 106 | 2.733 | - | - | 620 | 131 | 3.590 | 16 |
| Germania | 39 | 2.989 | - | - | 1.394 | 2.122 | 6.544 | - |
| Grecia | - | - | - | - | - | - | - | - |
| Ungheria | 28 | 307 | - | - | 46 | 28 | 409 | 242 |
| Irlanda | - | - | - | - | - | 92 | 92 | - |
| Italia | 6.814 | 30.596 | 383 | 46 | 3.040 | 52.653 | 93.532 | 17.965 |
| Lettonia | - | - | - | - | - | - | - | 58 |
| Lituania | - | 21 | - | - | - | - | 21 | - |
| Lussemburgo | 50 | - | - | - | 570 | 102 | 722 | - |
| Malta | - | - | - | - | - | - | - | - |
| Paesi Bassi | - | 44 | - | - | 415 | 137 | 596 | - |
| Polonia | 25 | - | - | - | - | - | 25 | - |
| Portogallo | - | - | - | - | 2 | 26 | 28 | 18 |
| Romania | 10 | 138 | - | - | 6 | 49 | 203 | 9 |
| Slovacchia | - | 1.030 | 623 | - | 6 | - | 1.659 | 121 |
| Slovenia | - | 174 | - | - | - | 7 | 181 | 183 |
| Spagna | 354 | 1.392 | - | - | 93 | 1.641 | 3.480 | 464 |
| Svezia | - | - | - | - | 347 | - | 347 | - |
| Regno Unito | - | - | - | - | 44 | - | 44 | - |
| Paesi Nord Africani | - | 1.213 | - | - | - | - | 1.213 | - |
| Algeria | - | - | - | - | - | - | - | - |
| Egitto | - | 1.213 | - | - | - | - | 1.213 | - |
| Libia | - | - | - | - | - | - | - | - |
| Marocco | - | - | - | - | - | - | - | - |
| Tunisia | - | - | - | - | - | - | - | - |
| Giappone | - | - | - | - | 554 | - | 554 | - |

(*) I titoli di debito detenuti dalle Imprese di assicurazione sono classificati pressoché interamente nel portafoglio disponibile per la vendita

Esposizione del portafoglio dell'Emittente ai rischi di mercato

| (dati in milioni di Euro) | 31 dicembre 2015 (**) | 31 dicembre 2014 (**) |
|--|-----------------------|-----------------------|
| VALUE AT RISK (*) DELL'ESPOSIZIONE AL RISCHIO DI MERCATO RELATIVAMENTE AL PORTAFOGLIO DI NEGOZIAZIONE (TRADING BOOK) | 94,6 | 69,8 |
| VALUE AT RISK (*) DELL'ESPOSIZIONE AL RISCHIO DI MERCATO RELATIVAMENTE AL PORTAFOGLIO BANCARIO (BANKING BOOK) | 139,0 | 11,0 |

(*) Il Value at Risk (VaR) è una misura di rischio applicata agli investimenti finanziari. Tale misura indica la perdita potenziale di una posizione di investimento in un certo orizzonte temporale, solitamente 1 giorno, con un certo livello di confidenza, solitamente pari al 95% o 99%. È una tecnica comunemente usata da banche d'investimento per misurare il rischio di mercato delle attività che detengono in portafoglio.

(**) VaR calcolato a fini gestionali, utilizzando modelli interni non validati da Banca d'Italia. Il VaR

| | | |
|-------------|--|--|
| | | <p>relativo al portafoglio bancario è calcolato con un orizzonte temporale di 10 giorni, il VaR relativo al portafoglio di trading con un orizzonte temporale di 1 giorno.</p> <p style="text-align: center;">* * *</p> <p>L'Emittente attesta che dal 31 dicembre 2015, data dell'ultimo bilancio annuale dell'Emittente sottoposto alla revisione legale dei conti e pubblicato, non si sono verificati cambiamenti negativi sostanziali delle prospettive dell'Emittente.</p> <p>Non si segnalano cambiamenti significativi nella situazione finanziaria o commerciale del Gruppo dell'Emittente, dalla chiusura dell'ultimo esercizio per il quale sono state pubblicate informazioni finanziarie a livello consolidato sottoposte alla revisione legale dei conti.</p> |
| B.13 | Descrizione di qualsiasi fatto recente rilevante verificatosi nella vita dell'Emittente | <p>L'Emittente in data 15 aprile 2016 ha comunicato la propria partecipazione alla costituzione del fondo di investimento alternativo Atlante per una soluzione strutturale alla significativa entità dei crediti in sofferenza del sistema bancario italiano, derivante dalla grave fase recessiva che ha colpito l'economia del Paese e dai lunghi tempi di recupero di tali crediti.</p> <p>Nel quadro di tale soluzione, Intesa Sanpaolo parteciperà con una quota massima compresa tra 800 milioni e un miliardo di euro, a fronte di una dotazione di capitale complessiva di Atlante compresa tra 4 e 6 miliardi di euro, proveniente dalle banche e da investitori privati.</p> <p>La costituzione di Atlante permetterà di:</p> <ul style="list-style-type: none"> - deconsolidare dai bilanci delle banche italiane un ammontare importante di crediti in sofferenza, a valori coerenti con rendimenti di mercato non speculativi; - assicurare il successo degli aumenti di capitale richiesti dall'Autorità di Vigilanza a banche che si trovano nell'immediato a fronteggiare oggettive difficoltà proprio a causa dell'elevato livello di sofferenze. <p>Almeno il 30% dei fondi di Atlante, integrato da quanto non impiegato in interventi sul capitale di banche individuate entro il 30 giugno 2017, sarà destinato all'acquisto di <i>tranche junior</i> da veicoli di cartolarizzazione di crediti in sofferenza provenienti da una pluralità di banche, anche da Intesa Sanpaolo, e altri <i>asset</i> collegati.</p> |

A far data dal deposito presso la CONSOB del presente Supplemento, i seguenti Elementi della Sezione C (Strumenti finanziari) della Nota di Sintesi:

- C.1 “Descrizione del tipo e della classe degli strumenti finanziari offerti, compresi eventuali codici di identificazione degli strumenti finanziari”;
 - C.8 “Descrizione dei diritti connessi agli strumenti finanziari / Ranking degli strumenti finanziari”;
 - C.9 “Data di scadenza e modalità di rimborso del prestito”;
- si intenderanno integralmente sostituiti da quelli che seguono:

| | | |
|-------------------|---|---|
| <p>C.1</p> | <p>Descrizione del tipo e della classe degli strumenti finanziari offerti, compresi eventuali codici di identificazione degli strumenti finanziari</p> | <p>I Titoli sono titoli di debito che danno diritto al rimborso del [100%] del loro valore nominale [in un'unica soluzione alla scadenza] [in rate periodiche durante la vita dei Titoli stessi], salvo quanto indicato nell'Elemento C.8 (“Descrizione dei diritti connessi agli strumenti finanziari / Ranking degli strumenti finanziari”) e nell'Elemento D.3 (“Rischio connesso all'utilizzo del "bail-in") in merito all'utilizzo del <i>bail-in</i> e degli altri strumenti di risoluzione previsti dalla Direttiva europea in tema di risanamento e risoluzione degli enti creditizi.</p> <p>In particolare, i Titoli offerti sono:</p> <p>[Obbligazioni Zero Coupon, che non prevedono la corresponsione periodica di interessi. Gli interessi maturati a partire dalla Data di Godimento saranno rappresentati dalla differenza tra l'ammontare del rimborso alla Data di Scadenza ed il Prezzo di Emissione.]</p> <p>[Obbligazioni a Tasso Fisso [con ammortamento periodico], che fruttano interessi determinati applicando al loro valore nominale [al netto degli importi già precedentemente corrisposti in linea capitale] un tasso di interesse fisso costante pagabile in Cedole Fisse.]</p> <p>[Obbligazioni a Tasso Fisso Crescente [con ammortamento periodico], che fruttano interessi determinati applicando al loro valore nominale [al netto degli importi già precedentemente corrisposti in linea capitale] un tasso di interesse crescente predeterminato pagabile in Cedole Fisse Crescenti.]</p> <p>[Obbligazioni a Tasso Fisso Decrescente [con ammortamento periodico], che fruttano interessi determinati applicando al loro valore nominale [al netto degli importi già precedentemente corrisposti in linea capitale] un tasso di interesse decrescente predeterminato pagabile in Cedole Fisse Decrescenti.]</p> <p>[Obbligazioni a Tasso Variabile [con Tasso Minimo/Massimo] [con ammortamento periodico], che fruttano Cedole Variabili indicizzate al tasso EURIBOR [incrementato/diminuito di un Margine]. Il tasso lordo di ogni Cedola Variabile sarà applicato al valore nominale dei Titoli [al netto degli importi già precedentemente corrisposti in linea capitale] [e non potrà essere inferiore ad un Tasso Minimo/superiore ad un Tasso Massimo].]</p> <p>[Obbligazioni a Tasso Misto [con Tasso Minimo/Massimo], che corrispondono, durante il Periodo con Interessi a Tasso Fisso, una/più Cedola/e Fissa/e [Crescente/i] [Decrescente/i] e, durante il Periodo con Interessi a Tasso Variabile, una/più Cedola/e Variabile/i. La/le Cedola/e Fissa/e [Crescente/i] [Decrescente/i] sarà/saranno determinata/e applicando al valore nominale delle Obbligazioni un Tasso Fisso [Crescente/Decrescente]. Il tasso lordo di ogni Cedola Variabile sarà applicato al valore nominale dei Titoli e sarà determinato in base alla quotazione del tasso EURIBOR [incrementata/diminuita di un Margine] [e non potrà essere inferiore ad un Tasso Minimo/superiore ad un Tasso Massimo].]</p> <p>[Obbligazioni con cedole legate alla variazione percentuale dell'Indice dei Prezzi al Consumo [con Tasso Minimo/Massimo], che corrispondono [una/più Cedola/e Fissa/e [Crescente/i] [Decrescente/i], pagabile/i durante il Periodo con Interessi a Tasso Fisso] una/più Cedola/e Variabile/i Indicizzata/e pagabile/i durante il Periodo con Interessi a Tasso Variabile. [La/le Cedola/e Fissa/e [Crescente/i] [Decrescente/i] sarà/saranno determinata/e applicando al valore nominale delle Obbligazioni un Tasso Fisso [Crescente/Decrescente].] Il tasso lordo di ogni Cedola Variabile Indicizzata sarà applicato al valore nominale dei Titoli e sarà determinato in base alla variazione percentuale di un Indice dei Prezzi al Consumo moltiplicata per un Fattore di Partecipazione [ed incrementata/diminuita di un Margine] [Il tasso lordo di ogni Cedola Variabile Indicizzata non potrà essere inferiore ad un Tasso Minimo/superiore ad un Tasso Massimo].]</p> <p>[I Titoli sono denominati “Serie Speciale Banca Prossima” in quanto i fondi con essi raccolti dall'Emittente saranno destinati, per il tramite di Banca Prossima, società controllata dall'Emittente, alla concessione di finanziamenti a favore di soggetti operanti nel settore nonprofit, laico e religioso, nonché di altri soggetti pubblici e privati in relazione ad attività e iniziative che creino valore sociale attraverso lo sviluppo del</p> |
|-------------------|---|---|

| | | | | | | | | | |
|---|---|--|--|-------------------------|---|--|--|---|---|
| | | <p>nonprofit. Il rendimento delle Obbligazioni, in considerazione della peculiare destinazione dei fondi con esse raccolti, sarà inferiore a quello normalmente riconosciuto sul mercato per titoli aventi caratteristiche identiche a quelle delle altre Obbligazioni oggetto del Programma in termini di tipologia di tasso e di durata. Il maggior costo sostenuto dall'investitore in termini di minor rendimento associato alle Obbligazioni offerte sarà interamente trasferito quale beneficio a favore del prenditore del finanziamento erogato da Banca Prossima. L'entità percentuale della riduzione del tasso del finanziamento erogato sarà la medesima di quella del minor rendimento per il sottoscrittore delle Obbligazioni "Serie Speciale Banca Prossima", nell'ipotesi in cui la vita media del finanziamento sia pari a quella delle Obbligazioni.] Codice ISIN: [●]</p> | | | | | | | |
| <p>C.8</p> | <p>Descrizione dei diritti connessi agli strumenti finanziari / Ranking degli strumenti finanziari</p> | <p>I portatori delle Obbligazioni potranno esercitare i diritti relativi alle Obbligazioni da essi sottoscritte per il tramite dell'intermediario presso cui le Obbligazioni sono depositate in regime di dematerializzazione.</p> <p>Le Obbligazioni incorporano i diritti previsti dalla vigente normativa per i titoli della stessa categoria, e quindi il diritto [alla percezione degli interessi ed] al rimborso del capitale [alla Data di Scadenza] [alle scadenze contrattualmente convenute] salvo quanto previsto dalla direttiva europea in tema di risanamento e risoluzione degli enti creditizi (la Direttiva 2014/59/UE, di seguito "BRRD"), come recepita nel nostro ordinamento dai Decreti Legislativi n. 180 e 181 del 16 novembre 2015, entrati in vigore in data 16 novembre 2015, fatta unicamente eccezione per le disposizioni relative allo strumento del "bail-in" per le quali è stata prevista l'applicazione a partire dal 1° gennaio 2016 (ancorché tali disposizioni potranno essere applicate agli strumenti finanziari già in circolazione, anche se emessi prima della suddetta data) e dal Regolamento n. 806 del 2014 che fissa norme e una procedura uniformi per la risoluzione degli enti creditizi e di talune imprese di investimento nel quadro del meccanismo di risoluzione unico e del Fondo di risoluzione unico (di seguito "SRMR") che si applica a decorrere dal 1° gennaio 2016. A tale proposito si veda quanto indicato nell'Elemento D.3 "Rischio connesso all'utilizzo del "bail-in".</p> <p>Fatto salvo quanto sopra descritto, non vi sono limitazioni, condizioni o gravami – di qualsiasi natura – che possono incidere sui diritti dei sottoscrittori delle Obbligazioni.</p> <p>Gli obblighi nascenti dalle Obbligazioni di cui alla presente Nota di Sintesi a carico dell'Emittente non sono subordinati ad altre passività dello stesso. Tuttavia, nell'ipotesi di applicazione dello strumento del "bail-in" il credito degli obbligazionisti verso l'Emittente non sarà soddisfatto pari passu con tutti gli altri crediti chirografari dell'Emittente (cioè non garantiti e non privilegiati) ma sarà oggetto di riduzione nonché conversione secondo l'ordine sinteticamente rappresentato all'interno della tabella che segue.</p> <p>Nell'ambito delle procedure di liquidazione coatta amministrativa, invece, le somme ricavate dalla liquidazione dell'attivo sono erogate a favore degli obbligazionisti secondo l'ordine indicato nella tabella, partendo dalla categoria dei depositi e solo dopo aver soddisfatto i crediti prededucibili (ad esempio, crediti sorti in occasione o in funzione della procedura stessa di liquidazione), quelli con prelazione (ad esempio privilegiati o garantiti da pegno o ipoteca), nonché i crediti per i depositi fino ad euro 100.000.</p> <table border="1" data-bbox="472 1496 1102 2083"> <tr> <td>Capitale primario di Classe 1 (Common Equity Tier 1)</td> <td rowspan="6">} "FONDI PROPRI"</td> </tr> <tr> <td>Capitale aggiuntivo di Classe 1 (Additional Tier 1)</td> </tr> <tr> <td>Capitale di Classe 2 (ivi incluse le obbligazioni subordinate)</td> </tr> <tr> <td>Debiti subordinati diversi dal Capitale aggiuntivo di Classe 1 e Classe 2</td> </tr> <tr> <td>Restanti passività ivi incluse le OBBLIGAZIONI NON SUBORDINATE (SENIOR) non assistite da garanzie</td> </tr> <tr> <td>DEPOSITI DI IMPORTI SUPERIORI A € 100.000: - di persone fisiche, microimprese, piccole e medie imprese; - di persone fisiche, microimprese, piccole e medie imprese effettuati presso succursali extracomunitarie della Banca; - dal 1° gennaio 2019, gli altri depositi presso la Banca (1).</td> </tr> </table> | Capitale primario di Classe 1 (Common Equity Tier 1) | } "FONDI PROPRI" | Capitale aggiuntivo di Classe 1 (Additional Tier 1) | Capitale di Classe 2 (ivi incluse le obbligazioni subordinate) | Debiti subordinati diversi dal Capitale aggiuntivo di Classe 1 e Classe 2 | Restanti passività ivi incluse le OBBLIGAZIONI NON SUBORDINATE (SENIOR) non assistite da garanzie | DEPOSITI DI IMPORTI SUPERIORI A € 100.000: - di persone fisiche, microimprese, piccole e medie imprese; - di persone fisiche, microimprese, piccole e medie imprese effettuati presso succursali extracomunitarie della Banca; - dal 1° gennaio 2019, gli altri depositi presso la Banca (1). |
| Capitale primario di Classe 1 (Common Equity Tier 1) | } "FONDI PROPRI" | | | | | | | | |
| Capitale aggiuntivo di Classe 1 (Additional Tier 1) | | | | | | | | | |
| Capitale di Classe 2 (ivi incluse le obbligazioni subordinate) | | | | | | | | | |
| Debiti subordinati diversi dal Capitale aggiuntivo di Classe 1 e Classe 2 | | | | | | | | | |
| Restanti passività ivi incluse le OBBLIGAZIONI NON SUBORDINATE (SENIOR) non assistite da garanzie | | | | | | | | | |
| DEPOSITI DI IMPORTI SUPERIORI A € 100.000: - di persone fisiche, microimprese, piccole e medie imprese; - di persone fisiche, microimprese, piccole e medie imprese effettuati presso succursali extracomunitarie della Banca; - dal 1° gennaio 2019, gli altri depositi presso la Banca (1). | | | | | | | | | |

| | | <p>(1) Per quanto riguarda gli “altri depositi presso la Banca”, il relativo credito sarà soddisfatto con preferenza rispetto alle Obbligazioni di cui alla presente Nota di Sintesi nelle procedure di risoluzione (nonché di liquidazione coatta amministrativa) iniziate dopo il 1° gennaio 2019. Sino a tale data, pertanto, tali depositi saranno soddisfatti pari passu con le Obbligazioni.</p> | | | | | | | | | | | | |
|---|--|--|---|------------------------------------|---|-----|-----|-----|-----|-----|-----|-----|-----|---|
| <p>C.9</p> | <p>Data di scadenza e modalità di rimborso del prestito</p> | <p>Data di Scadenza: [●] Prezzo di Rimborso: [alla pari (100% del valore nominale)] [sopra la pari (<i>specificare</i>)] Il rimborso avverrà [in un'unica soluzione alla Data di Scadenza.] [in rate periodiche di capitale pagabili alle date seguenti:</p> <table border="1" data-bbox="475 448 1332 607"> <thead> <tr> <th>Data di rimborso della rata di capitale</th> <th>Rata di capitale rimborsato (Euro)</th> <th>Valore Nominale Unitario residuo (Euro)</th> </tr> </thead> <tbody> <tr> <td>[●]</td> <td>[●]</td> <td>[●]</td> </tr> <tr> <td>[●]</td> <td>[●]</td> <td>[●]</td> </tr> <tr> <td>[●]</td> <td>[●]</td> <td>0</td> </tr> </tbody> </table> <p>] I rimborsi saranno effettuati tramite gli intermediari autorizzati aderenti alla Monte Titoli S.p.A. Non è prevista la facoltà di rimborso anticipato dei Titoli. Resta salvo quanto previsto in merito all'utilizzo del <i>bail-in</i> e degli altri strumenti di risoluzione previsti dalla Direttiva europea in tema di risanamento e risoluzione degli enti creditizi (cfr. Elemento D.3 <u>“Rischio connesso all'utilizzo del "bail-in"”</u>).</p> | Data di rimborso della rata di capitale | Rata di capitale rimborsato (Euro) | Valore Nominale Unitario residuo (Euro) | [●] | [●] | [●] | [●] | [●] | [●] | [●] | [●] | 0 |
| Data di rimborso della rata di capitale | Rata di capitale rimborsato (Euro) | Valore Nominale Unitario residuo (Euro) | | | | | | | | | | | | |
| [●] | [●] | [●] | | | | | | | | | | | | |
| [●] | [●] | [●] | | | | | | | | | | | | |
| [●] | [●] | 0 | | | | | | | | | | | | |

A far data dal deposito presso la CONSOB del presente Supplemento, l'Elemento D.2 "Informazioni fondamentali sui principali rischi che sono specifici per l'emittente" della Sezione D (Rischi) della Nota di Sintesi si intenderà integralmente sostituito da quello che segue:

| | | |
|-----|--|--|
| D.2 | <p>Informazioni fondamentali sui principali rischi che sono specifici per l'emittente</p> | <p>Rischio connesso alla crisi economico/finanziaria ed all'impatto delle attuali incertezze del contesto macroeconomico L'andamento dell'Emittente e del Gruppo è influenzato dalla situazione economica generale, nazionale e dell'intera area Euro, e dalla dinamica dei mercati finanziari e, in particolare, dalla solidità e dalle prospettive di crescita dell'economia delle aree geografiche in cui opera l'Emittente e/o il Gruppo. Sussiste pertanto il rischio che variazioni avverse di fattori economici (quali, ad esempio, le aspettative e la fiducia degli investitori, il livello e la volatilità dei tassi di interesse a breve e lungo termine, i tassi di cambio, la liquidità dei mercati finanziari, la disponibilità e il costo del capitale, la sostenibilità del debito sovrano, i redditi delle famiglie e la spesa dei consumatori, i livelli di disoccupazione, l'inflazione e i prezzi delle abitazioni) e la futura evoluzione delle attuali incertezze legate al quadro macroeconomico possano produrre effetti negativi sulla situazione patrimoniale, economica e finanziaria dell'Emittente e/o del Gruppo.</p> <p>Rischio di credito L'attività e la solidità economica, patrimoniale e finanziaria dell'Emittente dipendono dal grado di affidabilità creditizia dei propri clienti. L'Emittente è esposto ai tradizionali rischi relativi all'attività creditizia. Pertanto, l'inadempimento da parte dei clienti ai contratti stipulati ed alle proprie obbligazioni, ovvero l'eventuale mancata o non corretta informazione da parte degli stessi in merito alla rispettiva posizione finanziaria e creditizia, potrebbero avere effetti negativi sulla situazione economica, patrimoniale e/o finanziaria dell'Emittente.</p> <p>Rischio connesso alla qualità del credito La qualità del credito viene misurata tramite vari indicatori, tra i quali il rapporto tra le sofferenze e gli impieghi dell'Emittente in un dato momento storico. I principali indicatori della qualità del credito raffrontati con i dati di sistema sono riportati nell'Elemento B12 (Tabella 2) della presente Nota di Sintesi.</p> <p>Rischio di esposizione nei confronti di titoli di debito emessi da Stati sovrani La crisi del debito sovrano ha condizionato l'andamento dei mercati e le scelte di politica economica di molti Paesi europei. L'esposizione in titoli verso lo Stato italiano ammonta a fine 2015 a circa Euro 88 miliardi, a cui si aggiungono circa Euro 17 miliardi rappresentati da impieghi. Gli investimenti in titoli di debito sovrano verso Paesi UE ammontano a Euro 113 miliardi a cui si aggiungono circa Euro 19 miliardi rappresentati da impieghi. Eventuali tensioni sul mercato dei titoli di Stato e la volatilità degli stessi potrebbero avere effetti negativi sulle attività e sulla situazione economica, patrimoniale e/o finanziaria della Banca e/o del Gruppo. Nella tabella inclusa nell'Elemento B12 della presente Nota di Sintesi è riportato il valore delle principali esposizioni del Gruppo Intesa Sanpaolo al rischio di credito sovrano.</p> <p>Rischio di mercato E' il rischio di perdite di valore degli strumenti finanziari, ivi inclusi i titoli degli Stati sovrani, detenuti dall'Emittente per effetto dei movimenti delle variabili di mercato (a titolo esemplificativo ma non esaustivo, tassi di interesse, prezzi dei titoli, tassi di cambio) che potrebbero generare un deterioramento della solidità patrimoniale dell'Emittente e/o del Gruppo. Nella tabella inclusa nell'Elemento B12 della presente Nota di Sintesi è riportato il VaR ("Value at Risk") dell'esposizione del portafoglio dell'Emittente al rischio di mercato.</p> <p>Rischio di liquidità dell'Emittente E' il rischio che la Banca non riesca a far fronte ai propri impegni di pagamento quando essi giungono a scadenza, sia per incapacità di reperire fondi sul mercato (<i>funding liquidity risk</i>), sia per difficoltà a smobilizzare propri attivi (<i>market liquidity risk</i>). Nonostante l'Emittente monitori costantemente il proprio rischio di liquidità, un'eventuale evoluzione negativa della situazione di mercato e del contesto economico generale e/o del merito creditizio dell'Emittente, eventualmente accompagnata dalla necessità di adeguare la situazione di liquidità dell'Emittente stessa a requisiti normativi di volta in volta introdotti in attuazione della nuova normativa europea, potrebbe avere effetti negativi sulle attività e sulla situazione economica, patrimoniale e/o finanziaria dell'Emittente e del Gruppo. Le principali informazioni sulla liquidità dell'Emittente sono riportate nell'Elemento B12 (Tabella 6 "Indicatori di liquidità" e paragrafo "Riserve di liquidità") della presente Nota di Sintesi.</p> |
|-----|--|--|

Rischio operativo

E' il rischio di subire perdite derivanti dall'inadeguatezza o dalla disfunzione di procedure, risorse umane e sistemi interni, oppure da eventi esogeni. Rientrano in tale tipologia il rischio legale, il rischio ICT (Information & Communication Technology) e il rischio di modello.

Rischio collegato a procedimenti giudiziari

Il rischio derivante da procedimenti giudiziari consiste nella possibilità per l'Emittente di dover sostenere risarcimenti, in caso di esito sfavorevole degli stessi. Le più consuete controversie giudiziarie sono relative ad azioni di nullità, annullamento, inefficacia o risarcimento danni conseguenti a operazioni afferenti all'ordinaria attività bancaria e finanziaria svolta dall'Emittente.

Rischio connesso all'evoluzione della regolamentazione del settore bancario ed alle modifiche intervenute nella disciplina sulla risoluzione delle crisi bancarie

L'Emittente è soggetto a norme e regolamenti di matrice sovranazionale e nazionale in ambito finanziario e bancario, all'attività di vigilanza esercitata dalle istituzioni preposte (in particolare Banca Centrale Europea, Banca d'Italia e CONSOB), a specifiche normative in tema, tra l'altro, di antiriciclaggio, usura, tutela del cliente (consumatore) e, in qualità di emittente quotato, al rispetto di ulteriori disposizioni emanate dalla CONSOB.

Sebbene l'Emittente si impegni ad ottemperare al complesso sistema di norme e regolamenti, eventuali mutamenti di normative e/o cambiamenti delle modalità di interpretazione e/o applicazione delle stesse da parte delle competenti autorità, potrebbero dar luogo a nuovi oneri ed adempimenti a carico dell'Emittente con possibili impatti sui risultati operativi e sulla situazione economica, patrimoniale e finanziaria dell'Emittente.

Basilea III e riferimento regolamentare in ambito UE

A partire dal 1° gennaio 2014, parte della Normativa di Vigilanza è stata modificata in base alle indicazioni derivanti dai c.d. accordi di Basilea III, principalmente con finalità di un significativo rafforzamento dei requisiti patrimoniali minimi, del contenimento del grado di leva finanziaria e dell'introduzione di policy e di regole quantitative per l'attenuazione del rischio di liquidità negli istituti bancari.

Nonostante l'evoluzione normativa summenzionata preveda un regime graduale di adattamento ai nuovi requisiti prudenziali, gli impatti sulle dinamiche gestionali dell'Emittente potrebbero essere significativi.

Bank Recovery and Resolution Directive

Tra le novità regolamentari si segnala la BRRD in ordine alla istituzione di un quadro di risanamento e risoluzione delle crisi degli enti creditizi e delle imprese di investimento e l'SRMR che fissa norme e una procedura uniformi per la risoluzione degli enti creditizi e di talune imprese di investimento nel quadro del meccanismo unico di risoluzione delle crisi e del Fondo di risoluzione unico.

In data 16 novembre 2015 sono stati pubblicati sulla Gazzetta Ufficiale i Decreti Legislativi n. 180 e 181 del 16 novembre 2015 attuativi della BRRD, entrati in vigore in pari data, fatta unicamente eccezione per le disposizioni relative allo strumento del "bail-in", per le quali è stata prevista l'applicazione a partire dal 1° gennaio 2016. Peraltro, le disposizioni in materia di "bail-in" potranno essere applicate agli strumenti finanziari già in circolazione, ancorché emessi prima della suddetta data. Con l'applicazione dello strumento del "bail-in" i sottoscrittori potranno subire la svalutazione, con possibilità di azzeramento del valore nominale, o la conversione in titoli di capitale delle obbligazioni, anche in assenza di una formale dichiarazione di insolvenza dell'Emittente. Si rinvia al successivo elemento D.3 per ulteriori dettagli sulla BRRD e sulla relativa implementazione.

Da ultimo si segnala che l'implementazione della Direttiva 2014/49/UE (*Deposit Guarantee Schemes Directive*) del 16 aprile 2014, della BRRD e dell'SRMR possono comportare un impatto significativo sulla posizione economica e patrimoniale della Banca e del Gruppo in quanto impongono l'obbligo di costituire specifici fondi con risorse finanziarie che dovranno essere fornite, a partire dall'esercizio 2015, tramite contribuzioni a carico degli enti creditizi.

Rischio connesso allo "EU-wide stress test"

Il rischio connesso all'esercizio EU WIDE STRESS TEST 2016 consiste nella possibilità di incorrere in un inasprimento del coefficiente minimo di capitale, qualora i risultati evidenzino una particolare vulnerabilità del Gruppo agli scenari di stress ipotizzati. In particolare, in data 24 novembre 2015, l'EBA ha pubblicato le istruzioni definitive e gli scenari relativi all'esercizio EU WIDE STRESS TEST con orizzonte di previsione triennale dal 2016 al 2018. L'esercizio, che coinvolge, oltre l'Emittente, le principali banche europee, valuta la capacità delle banche di far fronte ad uno scenario economico avverso, verificando la resilienza delle entità coinvolte. La *disclosure* dei risultati dell'esercizio è prevista per luglio 2016; i risultati saranno successivamente utilizzati anche a supporto del processo di revisione e valutazione prudenziale (SREP) condotto annualmente dalla BCE e che determina il livello minimo di *Common Equity Tier 1*. Nel corso del 2015 il Gruppo Intesa Sanpaolo è stato assoggettato al

| | | |
|--|--|---|
| | | <p>processo di revisione e valutazione prudenziale (SREP) da parte della BCE. Il Gruppo Intesa Sanpaolo supera i requisiti patrimoniali da rispettare a partire dal 1° gennaio 2016, fissati dalla BCE a seguito degli esiti dello SREP 2015, che consistono in un <i>Common Equity Tier 1 ratio</i> a livello consolidato pari al 9,5%. Non sono state richieste da parte del Supervisor ulteriori misure prudenziali al Gruppo Intesa Sanpaolo.</p> |
|--|--|---|

A far data dal deposito presso la CONSOB del presente Supplemento, nell'Elemento D.3 "Informazioni fondamentali sui principali rischi che sono specifici per gli strumenti finanziari" della Sezione D (Rischi) della Nota di Sintesi si intenderanno integralmente sostituiti dai seguenti i paragrafi intitolati:

- "Rischio di credito dell'Emittente" (ridenominato: "Rischio di credito per l'investitore");
- "Rischio connesso all'utilizzo del "bail-in" e degli altri strumenti di risoluzione previsti dalla Direttiva europea in tema di risanamento e risoluzione degli enti creditizi" (ridenominato: "Rischio connesso all'utilizzo del bail-in").

e viene aggiunto il seguente paragrafo:

- "Rischio connesso alla complessità delle Obbligazioni con cedole legate alla variazione percentuale dell'Indice dei Prezzi al Consumo con possibilità di Tasso Minimo e/o Massimo".

| | | |
|-------------------|---|---|
| <p>D.3</p> | <p>Informazioni fondamentali sui principali rischi che sono specifici per gli strumenti finanziari</p> | <p>[omissis]</p> <p>Rischio di credito per l'investitore Sottoscrivendo o acquistando le Obbligazioni, l'investitore diviene finanziatore dell'Emittente e titolare di un credito nei confronti dello stesso per il pagamento degli interessi e per il rimborso del capitale. L'investitore è dunque esposto al rischio che l'Emittente sia dichiarato insolvente e quindi non sia in grado di adempiere a tali obblighi di pagamento. L'investitore è inoltre esposto al rischio che l'Emittente che sia in dissesto o a rischio di dissesto venga sottoposto ad una procedura di risoluzione, con applicazione del "bail-in" alle passività dell'Emittente medesimo, tra le quali vanno annoverate le Obbligazioni. Al riguardo, si fa rinvio alla sezione "Rischio connesso all'utilizzo del "bail-in"".</p> <p>[omissis]</p> <p>Rischio connesso all'utilizzo del "bail-in" In data 16 novembre 2015 sono stati pubblicati sulla Gazzetta Ufficiale i Decreti Legislativi n. 180 e 181 del 16 novembre 2015 attuativi della BRRD, individuando i poteri e gli strumenti che le Autorità di Risoluzione possono adottare per la risoluzione di una banca in dissesto ovvero a rischio di dissesto. I suddetti decreti attuativi sono entrati in vigore in data 16 novembre 2015, fatta unicamente eccezione per le disposizioni relative allo strumento del "bail-in" per le quali è stata prevista l'applicazione a partire dal 1° gennaio 2016. Peraltro, le disposizioni in materia di "bail-in" potranno essere applicate agli strumenti finanziari già in circolazione, ancorché emessi prima della suddetta data. Tra gli strumenti di risoluzione che potranno essere utilizzati dalle Autorità di Risoluzione è previsto il summenzionato strumento del "bail-in" ossia il potere di riduzione, con possibilità di azzeramento del valore nominale, nonché di conversione in titoli di capitale delle Obbligazioni. Pertanto, con l'applicazione del "bail-in", gli obbligazionisti si ritroverebbero esposti al rischio di vedere ridotto, azzerato, ovvero convertito in capitale il proprio investimento, anche in assenza di una formale dichiarazione di insolvenza dell'Emittente. Inoltre, le Autorità di Risoluzione avranno il potere di cancellare le obbligazioni e modificare la scadenza delle obbligazioni, l'importo degli interessi pagabili o la data a partire dalla quale tali interessi divengono pagabili, anche sospendendo il pagamento per un periodo transitorio. Nell'applicazione dello strumento del "bail-in", le Autorità di Risoluzione dovranno tenere conto della seguente gerarchia: 1) innanzitutto si dovrà procedere alla riduzione, fino alla concorrenza delle perdite, secondo l'ordine indicato: - degli strumenti rappresentativi del capitale primario di classe 1 (c.d. <i>Common Equity Tier 1</i>); - degli strumenti di capitale aggiuntivo di classe 1 (c.d. <i>Additional Tier 1 Instruments</i>); - degli strumenti di capitale di classe 2 (c.d. <i>Tier 2 Instruments</i>) ivi incluse le obbligazioni subordinate; - dei debiti subordinati diversi dagli strumenti di capitale aggiuntivo di classe 1 e diversi dagli strumenti di classe 2; - delle restanti passività, ivi incluse le obbligazioni non subordinate (<i>senior</i>); 2) una volta assorbite le perdite, o in assenza di perdite, si procederà alla conversione in azioni computabili nel capitale primario, secondo l'ordine indicato: - degli strumenti di capitale aggiuntivo di classe 1 (c.d. <i>Additional Tier 1</i></p> |
|-------------------|---|---|

| | | |
|--|--|---|
| | | <p><i>Instruments</i>);</p> <ul style="list-style-type: none"> - degli strumenti di capitale di classe 2 (c.d. <i>Tier 2 Instruments</i>) ivi incluse le obbligazioni subordinate; - dei debiti subordinati diversi dagli strumenti di capitale aggiuntivo di classe 1 e diversi dagli strumenti di classe 2; - delle restanti passività, ivi incluse le obbligazioni non subordinate (<i>senior</i>). <p>Nell'ambito della classe delle "restanti passività" il "<i>bail-in</i>" riguarderà, fino al 31 dicembre 2018 le obbligazioni senior e le altre passività della banca non garantite, ivi compresi i depositi, per la parte eccedente l'importo di 100.000 euro per depositante, di imprese diverse dalle PMI e dalle microimprese, i depositi interbancari con scadenza superiore a 7 giorni ed i derivati. Dal 1° gennaio 2019 i suddetti depositi sono preferiti alle obbligazioni senior ed alle altre passività non garantite.</p> <p>Lo strumento sopra descritto del "<i>bail-in</i>" potrà essere applicato sia individualmente che in combinazione con gli altri strumenti di risoluzione previsti dalla normativa di recepimento; inoltre, sostegni finanziari pubblici a favore di una banca in crisi potranno essere concessi solo dopo che siano stati applicati gli strumenti di risoluzione sopra descritti e qualora sussistano i presupposti previsti a livello europeo dalla disciplina degli aiuti di Stato.</p> <p>Fatto salvo quanto sopra, in circostanze eccezionali, quando è applicato lo strumento del "<i>bail-in</i>", l'Autorità di Risoluzione potrà escludere, in tutto o in parte, talune passività dall'applicazione del "<i>bail-in</i>". Pertanto, nel caso in cui sia disposta l'esclusione dal "<i>bail-in</i>" di alcune passività, sussiste il rischio che le perdite che tali passività avrebbero dovuto assorbire siano trasferite ai titolari delle altre passività soggette a "<i>bail-in</i>" mediante la loro riduzione o conversione in capitale.</p> <p><i>[omissis]</i></p> <p>Rischio connesso alla complessità delle Obbligazioni con cedole legate alla variazione percentuale dell'Indice dei Prezzi al Consumo con possibilità di Tasso Minimo e/o Massimo</p> <p>Le Obbligazioni con cedole legate alla variazione percentuale dell'Indice dei Prezzi al Consumo con possibilità di Tasso Minimo e/o Massimo sono caratterizzate da una specifica rischiosità, connessa all'aleatorietà del rendimento, il cui apprezzamento da parte dell'investitore può essere ostacolato dalla complessità delle stesse. È quindi necessario che l'investitore ne comprenda la natura ed il grado di esposizione al rischio sia tramite la lettura del Prospetto di Base e delle Condizioni Definitive sia avvalendosi dell'assistenza fornita dall'intermediario, tenuto anche conto della Comunicazione Consob n. 0097996 del 22 dicembre 2014 sulla distribuzione di prodotti finanziari complessi ai clienti retail. Prima di effettuare una qualsiasi operazione avente ad oggetto tali Obbligazioni, il Collocatore deve verificare se l'investimento è appropriato per l'investitore e, nel contesto della prestazione di un servizio di consulenza, dovrà altresì valutare se è adeguato per il medesimo.</p> <p><i>[omissis]</i></p> |
|--|--|---|

A far data dal deposito presso la CONSOB del presente Supplemento, nella Sezione IV (Fattori di Rischio) del Prospetto di Base si intenderanno integralmente sostituiti dai seguenti i paragrafi intitolati:

- 1.1 “Rischio di credito dell’Emittente” (ridenominato: “Rischio di credito per l’investitore”);
 1.3 “Rischio connesso all’utilizzo del “*bail-in*” e degli altri strumenti di risoluzione previsti dalla Direttiva europea in tema di risanamento e risoluzione degli enti creditizi” (ridenominato: “Rischio connesso all’utilizzo del *bail-in*”);

e viene aggiunto il seguente paragrafo:

- 2.1 **Rischio connesso alla complessità delle Obbligazioni con cedole legate alla variazione percentuale dell’Indice dei Prezzi al Consumo con possibilità di Tasso Minimo e/o Massimo.**

I paragrafi successivi al paragrafo 2.1 vengono rinumerati come di seguito indicato.

[omissis]

1.1 Rischio di credito per l’investitore

Sottoscrivendo o acquistando le Obbligazioni, l’investitore diviene finanziatore dell’Emittente e titolare di un credito nei confronti dello stesso per il pagamento degli interessi e per il rimborso del capitale. L’investitore è dunque esposto al rischio che l’Emittente sia dichiarato insolvente e quindi non sia in grado di adempiere a tali obblighi di pagamento.

L’investitore è inoltre esposto al rischio che l’Emittente che sia in dissesto o a rischio di dissesto venga sottoposto ad una procedura di risoluzione, con applicazione del “*bail-in*” alle passività dell’Emittente medesimo, tra le quali vanno annoverate le Obbligazioni. Al riguardo, si fa rinvio alla successiva sezione 1.3 “*Rischio connesso all’utilizzo del “bail-in”*”.

Per un corretto apprezzamento del rischio di credito in relazione all’investimento, si rinvia al Documento di Registrazione dell’Emittente ed in particolare al Capitolo 3.1 “Fattori di rischio” dello stesso.

[omissis]

1.3 Rischio connesso all’utilizzo del “*bail-in*”

In data 16 novembre 2015 sono stati pubblicati sulla Gazzetta Ufficiale i Decreti Legislativi n. 180 e 181 del 16 novembre 2015 attuativi della Direttiva 2014/59/UE del Parlamento europeo e del Consiglio che istituisce un quadro di risanamento e risoluzione degli enti creditizi (“**BRRD**”) individuando i poteri e gli strumenti che le Autorità preposte alla risoluzione delle crisi bancarie (c.d. “*resolution Authorities*”, di seguito le “**Autorità di Risoluzione**”) possono adottare per la risoluzione di una banca in dissesto ovvero a rischio di dissesto. Ciò al fine di garantire la continuità delle funzioni essenziali dell’ente, riducendo al minimo l’impatto del dissesto sull’economia e sul sistema finanziario nonché i costi per i contribuenti ed assicurando che gli azionisti sostengano le perdite per primi e che i creditori le sostengano dopo gli azionisti, purché nessun creditore subisca perdite superiori a quelle che avrebbe subito se la banca fosse stata liquidata con procedura ordinaria di insolvenza.

I suddetti decreti attuativi sono entrati in vigore in data 16 novembre 2015, fatta unicamente eccezione per le disposizioni relative allo strumento del “*bail-in*”, come di seguito descritto, per le quali è stata prevista l’applicazione a partire dal 1° gennaio 2016. Peraltro, le disposizioni in materia di *bail-in* potranno essere applicate agli strumenti finanziari già in circolazione, ancorché emessi prima della suddetta data.

Il 1° gennaio 2016 è entrato in vigore il Regolamento (UE) n. 806/2014 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 15 luglio 2014, che fissa norme e una procedura uniformi per la risoluzione degli enti creditizi e di talune imprese di investimento nel quadro del meccanismo di risoluzione unico e istituisce il Comitato di risoluzione unico e il Fondo di risoluzione unico.

Tra gli strumenti di risoluzione che potranno essere utilizzati dalle Autorità di Risoluzione al verificarsi di talune condizioni è previsto il summenzionato strumento del “*bail-in*” ossia il potere di riduzione, con possibilità di azzeramento del valore nominale, nonché di conversione in titoli di capitale delle Obbligazioni. Pertanto, con l’applicazione del “*bail-in*”, gli obbligazionisti si ritroverebbero esposti al rischio di veder ridotto, azzerato, ovvero convertito in capitale il proprio investimento, anche in assenza di una formale dichiarazione di insolvenza dell’Emittente.

Inoltre, le Autorità di Risoluzione avranno il potere di cancellare le Obbligazioni e modificare la scadenza delle Obbligazioni, l'importo degli interessi pagabili o la data a partire dalla quale tali interessi divengono pagabili, anche sospendendo il pagamento per un periodo transitorio.

Nell'applicazione dello strumento del "bail-in", le Autorità di Risoluzione dovranno tenere conto della seguente gerarchia:

- 1) innanzitutto si dovrà procedere alla riduzione, fino alla concorrenza delle perdite, secondo l'ordine indicato:
 - degli strumenti rappresentativi del capitale primario di classe 1 (c.d. *Common Equity Tier 1*);
 - degli strumenti di capitale aggiuntivo di classe 1 (c.d. *Additional Tier 1 Instruments*);
 - degli strumenti di capitale di classe 2 (c.d. *Tier 2 Instruments*) ivi incluse le obbligazioni subordinate;
 - dei debiti subordinati diversi dagli strumenti di capitale aggiuntivo di classe 1 e diversi dagli strumenti di classe 2;
 - delle restanti passività, ivi incluse le obbligazioni non subordinate (*senior*);
- 2) una volta assorbite le perdite, o in assenza di perdite, si procederà alla conversione in azioni computabili nel capitale primario, secondo l'ordine indicato:
 - degli strumenti di capitale aggiuntivo di classe 1 (c.d. *Additional Tier 1 Instruments*);
 - degli strumenti di capitale di classe 2 (c.d. *Tier 2 Instruments*) ivi incluse le obbligazioni subordinate;
 - dei debiti subordinati diversi dagli strumenti di capitale aggiuntivo di classe 1 e diversi dagli strumenti di classe 2;
 - delle restanti passività, ivi incluse le obbligazioni non subordinate (*senior*).

Nell'ambito della classe delle "restanti passività" il "bail-in" riguarderà, fino al 31 dicembre 2018, le obbligazioni senior e le altre passività della banca non garantite, ivi compresi i depositi, per la parte eccedente l'importo di 100.000 euro per depositante, di imprese diverse dalle PMI e dalle microimprese, i depositi interbancari con scadenza superiore a 7 giorni ed i derivati. Dal 1° gennaio 2019 i suddetti depositi sono preferiti alle obbligazioni senior ed alle altre passività non garantite (cfr. al riguardo i paragrafi 4.5 "Ranking degli strumenti finanziari" e 4.6 "Diritti connessi agli strumenti finanziari" della Sezione VI – Nota Informativa).

Non rientrano, invece, nelle "restanti passività" e restano pertanto escluse dall'ambito di applicazione del "bail-in" alcune categorie di passività indicate dalla normativa, tra cui i depositi fino a € 100.000 per depositante (c.d. "depositi protetti") e le "passività garantite" definite dall'art. 1 del citato D. Lgs. n. 180 del 16 novembre 2015 come "*passività per la quale il diritto del creditore al pagamento o ad altra forma di adempimento è garantito da privilegio, pegno o ipoteca, o da contratti di garanzia con trasferimento del titolo in proprietà o con costituzione di garanzia reale, comprese le passività derivanti da operazioni di vendita con patto di riacquisto*", comprendenti, ai sensi dell'art. 49 del citato D. Lgs. n. 180, anche le obbligazioni bancarie garantite di cui all'art. 7 bis L. n. 130/99.

Lo strumento sopra descritto del "bail-in" potrà essere applicato sia individualmente che in combinazione con gli altri strumenti di risoluzione previsti dalla normativa di recepimento quali:

- (i) cessione di beni e rapporti giuridici ad un soggetto terzo;
- (ii) cessione di beni e rapporti giuridici ad un ente-ponte;
- (iii) cessione di beni e rapporti giuridici a una società veicolo per la gestione dell'attività.

Inoltre, sostegni finanziari pubblici a favore di una banca in crisi potranno essere concessi solo dopo che siano stati applicati gli strumenti di risoluzione sopra descritti e qualora sussistano i presupposti previsti a livello europeo dalla disciplina degli aiuti di Stato.

Fatto salvo quanto sopra, in circostanze eccezionali, quando è applicato lo strumento del "bail-in", l'Autorità di Risoluzione potrà escludere, in tutto o in parte, talune passività dall'applicazione del "bail-in" (art. 49 comma 2 del Decreto Legislativo n. 180 del 16 novembre 2015). Pertanto, nel caso in cui sia disposta l'esclusione dal "bail-in" di alcune passività, sussiste il rischio che le perdite che tali

passività avrebbero dovuto assorbire siano trasferite ai titolari delle altre passività soggette a “*bail-in*” mediante la loro riduzione o conversione in capitale.

[omissis]

2.1 Rischio connesso alla complessità delle Obbligazioni con cedole legate alla variazione percentuale dell’Indice dei Prezzi al Consumo con possibilità di Tasso Minimo e/o Massimo

Le Obbligazioni con cedole legate alla variazione percentuale dell’Indice dei Prezzi al Consumo con possibilità di Tasso Minimo e/o Massimo emesse nell’ambito del Programma sono caratterizzate da una specifica rischiosità, connessa all’aleatorietà del rendimento, il cui apprezzamento da parte dell’investitore può essere ostacolato dalla complessità delle stesse.

È quindi necessario che l’investitore concluda un’operazione avente ad oggetto tali Obbligazioni solo dopo avere pienamente compreso la loro natura ed il grado di esposizione al rischio che le stesse comportano, sia tramite la lettura del Prospetto di Base e delle Condizioni Definitive sia avvalendosi dell’assistenza fornita dall’intermediario, tenuto anche conto della Comunicazione Consob n. 0097996 del 22 dicembre 2014 sulla distribuzione di prodotti finanziari complessi ai clienti retail.

Prima di effettuare una qualsiasi operazione avente ad oggetto tali Obbligazioni, il Collocatore deve verificare se l’investimento è appropriato per l’investitore (con particolare riferimento alla conoscenza ed esperienza nel campo degli investimenti in strumenti finanziari derivati di quest’ultimo) e, nel contesto della prestazione di un servizio di consulenza, dovrà altresì valutare se è adeguato per il medesimo avendo riguardo (in aggiunta ad una valutazione dei profili di conoscenza ed esperienza) alla sua situazione finanziaria e agli obiettivi di investimento.

2.2 Rischio connesso al minor rendimento associato all’emissione di Titoli appartenenti alla categoria “Serie Speciale Banca Prossima”

[omissis]

2.3 Rischio di indicizzazione

[omissis]

2.4 Rischio correlato alla presenza di un Margine negativo

[omissis]

2.5 Rischio correlato alla presenza di un Tasso Massimo delle Cedole Variabili e delle Cedole Variabili Indicizzate

[omissis]

2.6 Rischio correlato alla presenza di un Fattore di Partecipazione inferiore al 100%

[omissis]

2.7 Rischio di disallineamento tra il Parametro di Riferimento e la periodicità delle cedole

[omissis]

2.8 Rischio di eventi di turbativa e/o eventi straordinari riguardanti il Parametro di Riferimento

[omissis]

2.9 Rischio connesso al rimborso tramite ammortamento periodico

[omissis]

A far data dal deposito presso la CONSOB del presente Supplemento, la Sezione V (Documento di Registrazione) del Prospetto di Base si intenderà integralmente sostituita da quella che segue:

SEZIONE V

DOCUMENTO DI REGISTRAZIONE

La presente Sezione include mediante riferimento le informazioni contenute nel Documento di Registrazione sull'Emittente depositato presso la CONSOB in data 11 maggio 2016, a seguito di approvazione comunicata con nota n. 0040912/16 del 5 maggio 2016, a disposizione degli investitori sul sito *internet* dell'Emittente group.intesasanpaolo.com.

A far data dal deposito presso la CONSOB del presente Supplemento, nella Sezione VI (Nota Informativa sugli Strumenti Finanziari) del Prospetto di Base si intenderanno integralmente sostituiti dai seguenti i paragrafi intitolati:

- 4.5 “Ranking degli strumenti finanziari”;
- 4.6 “Diritti connessi agli strumenti finanziari”.

4.5 Ranking degli strumenti finanziari

Gli obblighi nascenti dalle Obbligazioni di cui alla presente Nota Informativa a carico dell’Emittente non sono subordinati ad altre passività dello stesso. Tuttavia, nell’ipotesi di applicazione dello strumento del “*bail-in*” il credito degli obbligazionisti verso l’Emittente non sarà soddisfatto pari passu con tutti gli altri crediti chirografari dell’Emittente (cioè non garantiti e non privilegiati) ma sarà oggetto di riduzione nonché conversione secondo l’ordine sinteticamente rappresentato all’interno della tabella che segue (cfr. sul punto anche il successivo par. 4.6 in merito all’utilizzo del “*bail-in*” e degli altri strumenti di risoluzione previsti dalla direttiva europea 2014/59/UE in tema di risanamento e risoluzione degli enti creditizi (c.d. *Banking Resolution and Recovery Directive*, di seguito per brevità la “**BRRD**”) come recepita nel nostro ordinamento dai Decreti Legislativi n. 180 e 181 del 16 novembre 2015).

Nell’ambito delle procedure di liquidazione coatta amministrativa, invece, le somme ricavate dalla liquidazione dell’attivo sono erogate a favore degli obbligazionisti secondo l’ordine indicato nella tabella, partendo dalla categoria dei depositi e solo dopo aver soddisfatto i crediti prededucibili (ad esempio, crediti sorti in occasione o in funzione della procedura stessa di liquidazione), quelli con prelazione (ad esempio privilegiati o garantiti da pegno o ipoteca), nonché i crediti per i depositi fino ad euro 100.000.

| | |
|---|------------------|
| Capitale primario di Classe 1 (Common Equity Tier I) | } “FONDI PROPRI” |
| Capitale aggiuntivo di Classe 1 (Additional Tier I) | |
| Capitale di Classe 2 (ivi incluse le obbligazioni subordinate) | |
| Debiti subordinati diversi dal Capitale aggiuntivo di Classe 1 e Classe 2 | |
| Restanti passività ivi incluse le OBBLIGAZIONI NON SUBORDINATE (SENIOR) non assistite da garanzie | |
| DEPOSITI DI IMPORTI SUPERIORI A € 100.000: - di persone fisiche, microimprese, piccole e medie imprese; - di persone fisiche, microimprese, piccole e medie imprese effettuati presso succursali extracomunitarie della Banca; - dal 1° gennaio 2019, gli altri depositi presso la Banca (1). | |

- (1) Per quanto riguarda gli “altri depositi presso la Banca”, il relativo credito sarà soddisfatto con preferenza rispetto alle Obbligazioni di cui alla presente Nota Informativa nelle procedure di risoluzione (nonché di liquidazione coatta amministrativa) iniziate dopo il 1° gennaio 2019. Sino a tale data, pertanto, tali depositi saranno soddisfatti pari passu con le Obbligazioni.

4.6 Diritti connessi agli strumenti finanziari

I portatori delle Obbligazioni potranno esercitare i diritti relativi alle Obbligazioni da essi sottoscritte per il tramite dell'intermediario presso cui le Obbligazioni sono depositate in regime di dematerializzazione.

Le Obbligazioni incorporano i diritti previsti dalla vigente normativa per i titoli della stessa categoria, e quindi il diritto alla percezione degli interessi (ove previsti) ed al rimborso del capitale alla Data di Scadenza oppure alle scadenze contrattualmente convenute, salvo quanto previsto dalla BRRD, come recepita nel nostro ordinamento dai Decreti Legislativi n. 180 e 181 del 16 novembre 2015, come di seguito rappresentato.

In particolare in data 16 novembre 2015 sono stati pubblicati sulla Gazzetta Ufficiale i Decreti Legislativi n. 180 e 181 del 16 novembre 2015 attuativi della BRRD che unitamente al Regolamento 806/2014, stabiliscono un quadro di risanamento e risoluzione degli enti creditizi, individuando i poteri e gli strumenti che le Autorità di Risoluzione possono adottare per la risoluzione di una banca in dissesto ovvero a rischio di dissesto. Ciò al fine di garantire la continuità delle funzioni essenziali dell'ente, riducendo al minimo l'impatto del dissesto sull'economia e sul sistema finanziario nonché i costi per i contribuenti ed assicurando che gli azionisti sostengano le perdite per primi e che i creditori le sostengano dopo gli azionisti, purché nessun creditore subisca perdite superiori a quelle che avrebbe subito se la banca fosse stata liquidata con procedura ordinaria di insolvenza.

I suddetti decreti attuativi sono entrati in vigore in data 16 novembre 2015, fatta unicamente eccezione per le disposizioni relative allo strumento del "bail-in", come di seguito descritto, per le quali è stata prevista l'applicazione a partire dal 1° gennaio 2016, in contemporanea con il Regolamento 806/2014.

Tra gli strumenti di risoluzione che potranno essere utilizzati dalle Autorità di Risoluzione è previsto il summenzionato strumento del "bail-in" ossia il potere di riduzione, con possibilità di azzeramento del valore nominale, nonché di conversione in titoli di capitale delle Obbligazioni (art. 1 lett. g) D. Lgs n. 180). Pertanto, con l'applicazione del "bail-in", gli obbligazionisti si ritroverebbero esposti al rischio di veder ridotto, azzerato, ovvero convertito in azioni il proprio investimento, anche in assenza di una formale dichiarazione di insolvenza dell'Emittente.

Nell'applicazione dello strumento del "bail-in", le Autorità di Risoluzione dovranno tenere conto della seguente gerarchia:

- 1) innanzitutto si dovrà procedere alla riduzione, fino alla concorrenza delle perdite, secondo l'ordine indicato:
 - degli strumenti rappresentativi del capitale primario di classe 1 (c.d. *Common Equity Tier 1*);
 - degli strumenti di capitale aggiuntivo di classe 1 (c.d. *Additional Tier 1 Instruments*);
 - degli strumenti di capitale di classe 2 (c.d. *Tier 2 Instruments*) ivi incluse le obbligazioni subordinate;
 - dei debiti subordinati diversi dagli strumenti di capitale aggiuntivo di classe 1 e diversi dagli strumenti di classe 2;
 - delle restanti passività, ivi incluse le obbligazioni non subordinate (*senior*);
- 2) una volta assorbite le perdite, o in assenza di perdite, si procederà alla conversione in azioni computabili nel capitale primario, secondo l'ordine indicato:
 - degli strumenti di capitale aggiuntivo di classe 1 (c.d. *Additional Tier 1 Instruments*);
 - degli strumenti di capitale di classe 2 (c.d. *Tier 2 Instruments*) ivi incluse le obbligazioni subordinate;
 - dei debiti subordinati diversi dagli strumenti di capitale aggiuntivo di classe 1 e diversi dagli strumenti di classe 2;
 - delle restanti passività, ivi incluse le obbligazioni non subordinate (*senior*).

Nell'ambito della classe delle "restanti passività" il "bail-in" riguarderà, fino al 31 dicembre 2018, le obbligazioni *senior*, le altre passività della banca non garantite, ivi compresi i depositi, per la parte

eccedente l'importo di 100.000 euro per depositante, di imprese diverse dalle microimprese e PMI, i depositi interbancari con scadenza superiore a 7 giorni ed i derivati. Dal 1° gennaio 2019, i suddetti depositi sono preferiti alle obbligazioni *senior* ed alle altre passività non garantite (cfr. al riguardo il precedente paragrafo 4.5 "Ranking degli strumenti finanziari").

Non rientrano, invece, nelle "restanti passività" e restano pertanto escluse dall'ambito di applicazione del "*bail-in*" alcune categorie di passività indicate dalla normativa, tra cui i depositi fino a € 100.000 per depositante (c.d. "depositi protetti") e le "passività garantite" definite dall'art. 1 del citato D. Lgs. n. 180 del 16 novembre 2015 come "*passività per la quale il diritto del creditore al pagamento o ad altra forma di adempimento è garantito da privilegio, pegno o ipoteca, o da contratti di garanzia con trasferimento del titolo in proprietà o con costituzione di garanzia reale, comprese le passività derivanti da operazioni di vendita con patto di riacquisto*" comprendenti, ai sensi dell'art. 49 del citato D. Lgs n. 180, anche le obbligazioni bancarie garantite di cui all'art. 7 bis L. n. 130/99.

Lo strumento sopra descritto del "*bail-in*" potrà essere applicato sia individualmente che in combinazione con gli altri strumenti di risoluzione previsti dalla normativa di recepimento quali:

- (i) cessione di beni e rapporti giuridici ad un soggetto terzo;
- (ii) cessione di beni e rapporti giuridici ad un ente-ponte;
- (iii) cessione di beni e rapporti giuridici a una società veicolo per la gestione dell'attività.

Inoltre, le Autorità di Risoluzione avranno il potere di cancellare le Obbligazioni e modificare la scadenza delle Obbligazioni, l'importo degli interessi pagabili o la data a partire dalla quale tali interessi divengono pagabili, anche sospendendo il pagamento per un periodo transitorio (art 60, comma 1, lettera i) Decreto 180).

Fatto salvo quanto sopra, in circostanze eccezionali, quando è applicato lo strumento del "*bail-in*", le Autorità di Risoluzione potranno escludere, in tutto o in parte, talune passività dall'applicazione del "*bail-in*" (art. 49 comma 2 del Decreto Legislativo n. 180 del 16 novembre 2015), in particolare allorché:

- a) non è possibile sottoporre a *bail-in* tale passività entro un tempo ragionevole;
- b) l'esclusione è strettamente necessaria e proporzionata per conseguire la continuità delle funzioni essenziali e delle principali linee di operatività nonché per evitare un contagio che potrebbe perturbare gravemente il funzionamento dei mercati;
- c) l'applicazione dello strumento del "*bail-in*" a tali passività determinerebbe una distruzione di valore tale che le perdite sostenute da altri creditori sarebbero più elevate che nel caso in cui tali passività fossero escluse dal "*bail-in*".

Pertanto, nel caso in cui sia disposta l'esclusione dal "*bail-in*" di alcune passività, è possibile che le perdite che tali passività avrebbero dovuto assorbire siano trasferite ai titolari delle altre passività soggette a "*bail-in*" mediante la loro riduzione o conversione in capitale.

Pertanto, le disposizioni in materia di "*bail-in*" potranno essere applicate agli strumenti finanziari già in circolazione, ancorché emessi prima del 1° gennaio 2016.

Inoltre, sostegni finanziari pubblici a favore di una banca in crisi potranno essere concessi solo dopo che siano stati applicati gli strumenti di risoluzione sopra descritti e qualora sussistano i presupposti previsti a livello europeo dalla disciplina degli aiuti di Stato.

Per una descrizione delle procedure per l'esercizio dei diritti connessi agli strumenti finanziari si rinvia ai paragrafi 4.7.e 4.8. che seguono.

Fatto salvo quanto sopra descritto, non vi sono limitazioni, condizioni o gravami – di qualsiasi natura – che possono incidere sui diritti dei sottoscrittori delle Obbligazioni.

A far data dal deposito presso la CONSOB del presente Supplemento, il frontespizio e l'introduzione del modulo delle Condizioni Definitive di cui all'Appendice del Prospetto di Base si intenderanno sostituiti da quelli che seguono:



INTESA SANPAOLO S.P.A.

Società iscritta all'Albo delle Banche al n. 5361
Capogruppo del Gruppo Bancario Intesa Sanpaolo
iscritto all'Albo dei Gruppi Bancari
Sede legale in Torino, Piazza San Carlo 156
Sede secondaria in Milano, Via Monte di Pietà 8
Capitale sociale Euro 8.731.874.498,36
Numero di iscrizione al Registro delle Imprese di Torino e codice fiscale: 00799960158
Partita I.V.A.: 10810700152
Aderente al Fondo Interbancario di Tutela dei Depositi ed al Fondo Nazionale di Garanzia

Condizioni Definitive relative all'offerta di [indicare l'ammontare nominale massimo complessivo dell'offerta] di Obbligazioni [Zero Coupon] [a Tasso Fisso] [a Tasso Fisso Crescente] [a Tasso Fisso Decrescente] [a Tasso Variabile] [a Tasso Misto] [con cedole legate alla variazione percentuale dell'Indice dei Prezzi al Consumo] [con Tasso Minimo] [con Tasso Massimo] [con ammortamento periodico] [Serie Speciale Banca Prossima] e scadenza [●] di Intesa Sanpaolo S.p.A.

*[inserire il nome del prestito obbligazionario ed il codice ISIN]
[n. tranche]*

ai sensi del programma di emissione e di offerta di Obbligazioni Zero Coupon, Obbligazioni a Tasso Fisso con possibilità di ammortamento periodico, Obbligazioni a Tasso Fisso Crescente con possibilità di ammortamento periodico, Obbligazioni a Tasso Fisso Decrescente con possibilità di ammortamento periodico, Obbligazioni a Tasso Variabile con possibilità di Tasso Minimo e/o Massimo e di ammortamento periodico, Obbligazioni a Tasso Misto con possibilità di Tasso Minimo e/o Massimo e Obbligazioni con cedole legate alla variazione percentuale dell'Indice dei Prezzi al Consumo con possibilità di Tasso Minimo e/o Massimo di cui al Prospetto di Base depositato presso la CONSOB in data 8 settembre 2015 a seguito di approvazione comunicata con nota n. 0070064/15 del 7 settembre 2015 così come modificato dal 1° Supplemento depositato presso la CONSOB in data 11 maggio 2016 a seguito di approvazione comunicata con nota n. 0040912/16 del 5 maggio 2016.

[Le Obbligazioni con cedole legate alla variazione percentuale dell'Indice dei Prezzi al Consumo con possibilità di Tasso Minimo e/o Massimo emesse nell'ambito del Programma sono caratterizzate da una specifica rischiosità, connessa all'aleatorietà del rendimento, il cui apprezzamento da parte dell'investitore può essere ostacolato dalla complessità delle stesse.

È quindi necessario che l'investitore concluda un'operazione avente ad oggetto tali Obbligazioni solo dopo avere pienamente compreso la loro natura ed il grado di esposizione al rischio che le stesse comportano, sia tramite la lettura del Prospetto di Base e delle Condizioni Definitive sia avvalendosi dell'assistenza fornita dall'intermediario, tenuto anche conto della Comunicazione Consob n. 0097996 del 22 dicembre 2014 sulla distribuzione di prodotti finanziari complessi ai clienti retail.

Prima di effettuare una qualsiasi operazione avente ad oggetto tali Obbligazioni, il Collocatore deve verificare se l'investimento è appropriato per l'investitore (con particolare riferimento alla conoscenza ed esperienza nel campo degli investimenti in strumenti finanziari derivati di quest'ultimo) e, nel contesto della prestazione di un servizio di consulenza, dovrà altresì valutare se è adeguato per il medesimo avendo riguardo (in aggiunta ad una valutazione dei profili di conoscenza ed esperienza) alla sua situazione finanziaria e agli obiettivi di investimento.]

Condizioni Definitive depositate presso la CONSOB in data [●]

L'adempimento di pubblicazione delle Condizioni Definitive non comporta alcun giudizio della CONSOB sull'opportunità dell'investimento proposto e sul merito dei dati e delle notizie allo stesso relativi.

L'Emittente attesta che:

- *le presenti Condizioni Definitive sono state elaborate ai fini dell'articolo 5, paragrafo 4, della direttiva 2003/71/CE e successive modifiche e integrazioni e devono essere lette congiuntamente al Prospetto di Base ed al relativo Supplemento;*
- *il Prospetto di Base e il relativo Supplemento sono stati pubblicati a norma dell'articolo 14 della direttiva 2003/71/CE e successive modifiche e integrazioni e sono disponibili presso il sito internet dell'Emittente group.intesasanpaolo.com, del Responsabile del Collocamento e dei Collocatori;*
- *per ottenere informazioni complete sull'investimento proposto occorre leggere congiuntamente sia il Prospetto di Base e il relativo Supplemento che le presenti Condizioni Definitive;*
- *la Nota di Sintesi dell'Emissione è allegata alle presenti Condizioni Definitive.*

Una copia cartacea dei suddetti documenti verrà consegnata gratuitamente dall'Emittente e dai Collocatori ad ogni potenziale investitore che ne faccia richiesta, prima della sottoscrizione dell'investimento o degli investimenti proposti.

Le presenti Condizioni Definitive, congiuntamente alla Nota Informativa del Prospetto di Base, costituiscono anche il Regolamento del Prestito Obbligazionario.

* * *

Il presente documento deve essere letto congiuntamente al Documento di Registrazione depositato presso la CONSOB in data 11 maggio 2016, a seguito di approvazione comunicata con nota n. 0040912/16 del 5 maggio 2016, alla Nota Informativa e alla Nota di Sintesi congiuntamente costituenti il Prospetto di Base relativo al programma di emissione e di offerta di Obbligazioni Zero Coupon, Obbligazioni a Tasso Fisso con possibilità di ammortamento periodico, Obbligazioni a Tasso Fisso Crescente con possibilità di ammortamento periodico, Obbligazioni a Tasso Fisso Decrescente con possibilità di ammortamento periodico, Obbligazioni a Tasso Variabile con possibilità di Tasso Minimo e/o Massimo e di ammortamento periodico, Obbligazioni a Tasso Misto con possibilità di Tasso Minimo e/o Massimo e Obbligazioni con cedole legate alla variazione percentuale dell'Indice dei Prezzi al Consumo con possibilità di Tasso Minimo e/o Massimo di Intesa Sanpaolo S.p.A. depositato presso la CONSOB in data 8 settembre 2015 a seguito di approvazione comunicata con nota n. 0070064/15 del 7 settembre 2015 e al 1° Supplemento depositato presso la CONSOB in data 11 maggio 2016 a seguito di approvazione comunicata con nota n. 0040912/16 del 5 maggio 2016.

I termini di seguito utilizzati (ivi inclusi quelli inseriti nell'allegata Nota di Sintesi dell'Emissione) e non direttamente definiti hanno lo stesso significato attribuito loro nel Prospetto di Base e in particolare nel Glossario a pagina 4 dello stesso Prospetto di Base.

DICHIARAZIONE DEL DIRIGENTE PREPOSTO ALLA REDAZIONE DEI DOCUMENTI CONTABILI SOCIETARI

Il dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari, Fabrizio Dabbene, dichiara, ai sensi del comma 2 articolo 154 bis del Testo Unico della Finanza, che l'informativa contabile contenuta nel presente documento corrisponde alle risultanze documentali, ai libri ed alle scritture contabili.